



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022**

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Roberto Benedetti

RELAZIONE DI UDIENZA: SINTESI DEGLI ESITI ISTRUTTORI

Cons. Vanessa Pinto

Udienza del 29 settembre 2023

MAGISTRATO RELATORE

Consigliere Dott.ssa, Avv. Vanessa PINTO

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Antonello Bartolomei

Annalisa Corbucci

Stefano D'Amico

Luca Fruscione

Cristina Menale

Stefano Pagano

Gerardino Picerno

Paolo Pozzobon

Michela Valentini

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

(Personale di Magistratura e amministrativo al 14 settembre 2023)

Roberto BENEDETTI	<i>Presidente di Sezione</i>
Franco MASSI	<i>Presidente aggiunto</i>
Laura D'AMBROSIO	<i>Consigliere</i>
Francesco SUCAMELI	<i>Consigliere</i>
Vanessa PINTO	<i>Consigliere</i>
Ottavio CALEO	<i>Primo Referendario</i>
Annalaura LEONI	<i>Primo Referendario</i>
Giuseppe LUCARINI	<i>Primo Referendario</i>
Matteo SANTUCCI	<i>Referendario</i>
Giulia RUPERTO	<i>Referendario</i>

STRUTTURA DI SUPPORTO

Aurelio CRISTALLO	<i>Funzionario preposto</i>
Carlotta IACUZIO	<i>Funzionario</i>
Antonello BARTOLOMEI	<i>Funzionario</i>
Stefano D'AMICO	<i>Funzionario</i>
Marta CRISTIANI	<i>Funzionario</i>
Raffaella MARRAPESE	<i>Funzionario</i>
Carla VISCA	<i>Funzionario</i>
Elisa CECERE	<i>Funzionario</i>
Annalisa CORBUCCI	<i>Funzionario</i>
Giuliana SPAGNOLI	<i>Funzionario</i>
Francesca MARINO	<i>Funzionario</i>
Marco LOZZI	<i>Funzionario</i>
Alessandra PAGANELLI	<i>Funzionario</i>
Luigi CAROSI	<i>Funzionario</i>
Simona COCCHI	<i>Funzionario</i>
Cristina MENALE	<i>Funzionario</i>
Baldassare IPPOLITO	<i>Funzionario</i>
Silvia SCALISI	<i>Funzionario</i>
Giovanni SERIO	<i>Funzionario</i>
Luca FRUSCIONE	<i>Funzionario</i>
Pietro TODISCO	<i>(Comandato)</i>
Giannicola PRESTA	<i>(Comandato)</i>
Paolo POZZOBON	<i>(Distaccato)</i>
Tiziana MATICHECCHIA	<i>Assistente</i>
Simona GERARDINI	<i>Assistente</i>
Emanuela NEGRO	<i>Assistente</i>
Sonia LOMBARDO	<i>Assistente</i>
Salvatore PITTA'	<i>Assistente</i>
Fabrizio PIA	<i>Assistente</i>
Michela VALENTINI	<i>Assistente</i>
Simona CAPRIOLI	<i>Assistente</i>
Raffaele VALENTINO	<i>Assistente</i>
Stefano PAGANO	<i>(Comandato)</i>

INTRODUZIONE

all'udienza del giudizio di parifica del rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022

Presidente della Sezione, Roberto Benedetti

Con il giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022 si conclude il ciclo di attività di controllo ogni anno dedicato alla Regione, caratterizzato sia da verifiche richieste da specifiche disposizioni normative, sia da approfondimenti ritenuti opportuni su particolari aspetti inseriti nel programma annuale dei controlli della Sezione.

Fra le prime vanno ricordati:

- i controlli sulla regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari, previsti da dell'articolo 1, commi 10 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare, l'articolo 1, commi 9 e seguenti, e l'articolo 2, comma 1, lettere g) e h); **(deliberazione n. 42/2023/FRG, istruttoria del 20 marzo 2023; deliberazione n. 43/2023/FRG del 20 marzo 2023; deliberazione n. 68/2023/FRG al n. 76/2023/FRG del 21 aprile 2023 sui singoli gruppi esaminati)**; tutti i rendiconti 2022 sono stati dichiarati regolari previa regolarizzazione di alcuni di essi.
- una verifica delle coperture finanziarie previste nelle leggi di spesa approvate dalla Regione Lazio nell'esercizio finanziario 2022, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, **(deliberazione n. 134/2023/RQ dell'11 agosto 2023)**.

Fra le verifiche effettuate da programma rientra la **deliberazione n. 123/2023/GEST del 18 luglio 2023**, riguardante la gestione risorse POR FSE, POR FESR e PNRR da parte della Regione Lazio – anni 2020-2022.

Il giudizio di parificazione è una delle attribuzioni più antiche della Corte dei conti. Sorto per la valutazione del rendiconto generale dello Stato, è stato poi esteso alle Regioni, prima a quelle a statuto speciale e poi a quelle ordinarie. Ma se la radice normativa è la stessa, la pratica attuazione è stata molto diversa.

Il giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Lazio giunge quest'anno in una data anticipata rispetto a quella dello scorso anno (10 novembre 2022), quando la Regione Lazio aveva usufruito della previsione normativa intervenuta sulla proroga dei termini dell'approvazione di Giunta, facendo slittare la presentazione degli atti alla Corte di due mesi, con conseguente analogo differimento delle attività istruttorie.

Ma l'odierno anticipo non è ancora ottimale ai fini della piena utilità che l'ente regionale possa trarne dal giudizio di questa Corte ai fini del proprio cronoprogramma contabile, per non comprimere il naturale ciclo di bilancio, sottraendo tempo alla sua predisposizione ed approvazione. Quindi bisognerà ancora approfondire ulteriore impegno per riportare il giudizio nel suo spazio temporale più funzionale, cioè entro il mese di luglio di ogni anno.

Non è stato possibile quest'anno conseguire questo obiettivo a causa di una coda del giudizio di parificazione sul rendiconto 2021, che si è potuto definire soltanto nello scorso mese di luglio, a causa di un contenzioso davanti alle Sezioni Riunite ritenuto pregiudicante e conclusosi dopo una durata alquanto insolita e peraltro con un esito non significativo in relazione alle attese.

L'anno scorso, in questa stessa occasione, ricordavo che a Torino si era appena svolta la celebrazione del 160° anniversario della fondazione della Corte dei conti; in quella sede ci si era soffermati, tra l'altro, con una riflessione sulla natura e le finalità del giudizio di parificazione, che resta ancor oggi una delle più antiche e caratterizzanti competenze della magistratura contabile. Tale riflessione si era resa ancor più utile in quanto, in assenza di una disciplina normativa più puntuale, due articolazioni delle Sezioni Riunite di questa Corte (Sezioni riunite in sede di controllo con deliberazione n. 5/SSRRCO/QMIG/22 del 7-14 aprile 2022 e Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione con varia giurisprudenza) avevano dato differenti chiavi di lettura sul contenuto delle disposizioni di riferimento, interpretazioni non semplici da conciliare fra loro, con intuibile disagio di chi, come nel nostro caso di Sezione regionale, è chiamato ad applicarle e quindi a darne pratica attuazione.

A distanza di un anno, la situazione è rimasta immutata e quindi anche quest'anno il giudizio si svolge in questo particolare contesto.

Relazione di udienza: sintesi degli esiti istruttori

Cons. Vanessa Pinto

1. Oggetto e scopo del giudizio di parifica	3
2. Procedimento istruttorio - contraddittorio tra le Parti	4
3. Esiti istruttori.....	6
3.1 Considerazioni generali	6
3.2 Il ciclo di bilancio 2022	12
4. Dinamiche di gestione del bilancio	30
5. Spesa di personale.....	37
6. Il Gruppo Regione Lazio.....	46
7. Comparto Sanità	53

1. Oggetto e scopo del giudizio di parifica

Il giudizio di parifica dei rendiconti regionali è stato innestato nel sistema ad opera dell'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, nell'ambito del complessivo disegno riformatore (legge costituzionale n. 1/2012), volto al rafforzamento del coordinamento della finanza pubblica, anche al fine di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (art. 1, co. 1, del d.l. n. 174/2012).

Rientra nel novero dei riscontri sulla legittimità/regolarità dei bilanci e consiste nel raffrontare «i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono (sentenza n. 226 del 1976) [...], risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo» (Corte cost., *ex pluribus*, sentenze n. 89 del 2017, n. 247, n. 235 e n. 215 del 2021).

L'accertamento della irregolarità/illegittimità dei dati contabili, oggetto specifico della decisione di parifica, ha l'effetto di mettere a disposizione anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio "a una certa data" e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio, tanto più in considerazione della sua natura di «bene pubblico». (*Precedente: S. 184/2016*). (Corte Cost. 184/2022)

Alla decisione sulla parificazione del rendiconto, viene allegata una Relazione, con diversa natura e scopo.

Tale atto, infatti, assolve ad una funzione di referto, volta ad informare l'assemblea legislativa e la collettività amministrata in merito alla "sana gestione finanziaria" dell'esercizio, avendo riguardo, in particolare, al "grado di conseguimento" degli obiettivi programmati.

I due atti, seppure ontologicamente distinti, sono collegati dal comune fine di rendere un'informazione completa in merito allo "stato" di legalità del ciclo di bilancio ad una certa data (decisione) ed all'"andamento" della gestione dell'esercizio (relazione). (SSRR spec. comp. sentenza n. 7/2022).

Il tutto avendo come parametro portante i principi della Costituzione "finanziaria" codificati negli artt. 81, 97, 100 e 119 della Costituzione.

Lo scopo dell'*agere* pubblico è la tenuta, in via sostanziale e prospettica, degli equilibri di bilancio, funzionale a garantire - in concreto - il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Si ricorda che *"il fine ultimo del bilancio, difatti, è quello di comporre interessi diversi e potenzialmente confliggenti, anche attraverso scelte allocative finalizzate a realizzare l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali, che devono trovare il giusto punto di equilibrio nel rispetto dei vincoli finanziari anche sovranazionali, oltre che del principio di equità intra e intergenerazionale (ex plurimis, sentenze n. 235 del 2021 e n. 18 del 2019)."* (Corte Cost. sentenza n. 165/2023).

Ogni fattore perturbante, per essere effettivamente rimosso o ridimensionato, deve essere in primo luogo "individuato", nella sua reale entità e portata prospettica.

In quest'ottica il rispetto del principio di attendibilità e veridicità dei dati di bilancio, costituisce presupposto essenziale per la sostenibilità in concreto delle scelte allocative effettuate, nel rispetto - in chiave sostanziale - degli equilibri di bilancio.

Ed è secondo queste direttive e coordinate che è stata svolta l'indagine istruttoria sulla proposta di rendiconto regionale dell'esercizio 2022, sulle dinamiche e sui fatti di gestione che ne hanno costituito il presupposto.

2. Procedimento istruttorio - contraddittorio tra le Parti

Il procedimento istruttorio è stato attivato con la nota del 6 marzo 2023 e si è sviluppato nell'arco di 5 mesi.

Alla data dell'attivazione dell'indagine istruttoria era pendente la sospensione del giudizio di parifica del rendiconto 2021, *“nella parte e nella misura relativa alla copertura del perimetro sanitario per finanziamento del disavanzo pregresso”* (cfr. decisione n.135/2022).

Tale giudizio è stato riassunto nell'ambito dell'udienza pubblica del 25 luglio 2023 ed è esitato con la decisione n. 127 depositata il 2 agosto 2023, con la parifica delle parti sospese. L'esito di tale giudizio ed i correlati effetti sono stati recepiti nell'ambito ed ai fini dei riscontri funzionali al presente giudizio di parifica ed è confluuto, unitamente alle ulteriori risultanze istruttorie, nell'ambito della *“Nota conclusiva sugli esiti istruttori e correlate richieste di integrazione istruttoria”* trasmessa in data 18 agosto 2023.

Sulle coordinate istruttorie seguite, si osserva quanto segue.

L'indagine è stata attivata anticipatamente rispetto alla trasmissione del progetto di rendiconto, anche al fine di esaminare tempestivamente alcune dinamiche di gestione che risultavano connotare in via strutturale il sistema di bilancio regionale.

Ci si riferisce, in particolare, alla dinamica di approvazione dei documenti di bilancio, al sistema di indebitamento, alla composizione e gestione della cassa e delle partite di giro, all'aggregato dei residui attivi e passivi, alla composizione dello *stock* dei residui perenti.

Con specifico riferimento ai dati di bilancio, lo schema di rendiconto 2022 è stato analizzato avendo riguardo al complessivo ciclo di bilancio, partendo a monte dalle risultanze del rendiconto dell'esercizio precedente, per verificarne l'evoluzione e riscontrarne la regolarità e legittimità rispetto ai parametri costituzionali ed alle leggi, anche regionali, di riferimento.

In questa prospettiva hanno assunto rilievo portante le verifiche in termini di attendibilità/veridicità dei dati di bilancio rispetto all'effettiva consistenza e qualità delle poste attive e passive iscritte nel rendiconto, nonché avendo riguardo alle prescrizioni del vigente Ordinamento giuscontabile.

Sono stati, quindi, verificati i maggiori fatti di gestione ridondanti -negli effetti - nel 2022 e le macro dinamiche del sistema, e ciò anche funzionalmente ad individuare margini di miglioramento in termini di sana gestione finanziaria.

Sono stati analizzati, quindi, a largo raggio la dinamica della programmazione, dell'entrata e della spesa, con *focus* specifico sul debito e sulla spesa di personale, il sistema di gestione dei rapporti con enti/società del Gruppo Regione Lazio e dei rapporti dare-avere

autonomie territoriali e con le Università, lo stato dell'arte dei progetti PNRR e la dinamica della razionalizzazione della spesa, nei settori comprimibili.

E' stato, quindi, approfondito il sistema di gestione del comparto sanità, e ciò partendo a "monte" dal sistema di gestione del bilancio in regime di "gestione accentrata", (GSA) quale presupposto essenziale per ogni verifica "a valle" del sistema del bilancio consolidato con le Aziende sanitarie.

Il tutto anche al fine di rendere alla nuova Amministrazione e, per essa, alla collettività amministrata una fotografia il più completa possibile dello "stato dell'arte", dei risultati ad oggi conseguiti e di quelli ancora da raggiungere, anche ai fini dell'individuazione di efficaci misure volte a rimediare in via progressiva e reale ai strutturali fattori di fragilità del sistema di gestione regionale: mole e qualità del debito - pressione fiscale strutturalmente maggiorata - gestione del sistema sanitario regionale - esiguità della spesa per investimenti.

Il procedimento istruttorio si è concluso, in data 21 settembre 2023, con la trasmissione delle controdeduzioni dell'Ente, a seguito dell'adunanza dell'11 settembre 2023. In tale sede, alla presenza ed in contraddittorio anche con la competente Procura contabile, sono stati illustrati gli esiti dell'indagine istruttoria effettuata.

Senza pretesa di esaustività, si riportano qui di seguito le principali risultanze del complessivo esame svolto, anche all'esito dei riscontri e delle controdeduzioni come sopra forniti.

3. Esiti istruttori

3.1 Considerazioni generali sulle dinamiche di gestione

Iter di approvazione dei documenti di bilancio - il parere "postumo" dell'Organo di revisione

L'analisi del ciclo di bilancio 2022 e dei correlati effetti sulle risultanze dello schema di rendiconto 2022 ha preso le mosse dalla verifica dell'iter seguito per l'approvazione dei documenti di bilancio.

All'esito delle verifiche effettuate sono emerse, in particolare, due anomalie.

La prima inerisce ai termini di approvazione degli schemi di rendiconto di Giunta e Consiglio e del correlato rendiconto consolidato.

La seconda riguarda la resa “postuma” del parere dell’Organo di revisione economico-finanziaria rispetto all’approvazione dei suddetti schemi di bilancio.

Non si tratta di mera formalità.

Il d.lgs. n. 118/2011, detta specifiche regole – in termini di tempistica e di contenuto minimo degli allegati – anche per l’approvazione degli schemi di bilancio.

Dai riscontri effettuati, è emerso che - pressoché per la totalità - anche i cicli di bilancio 2018-2021 (presi a parametro dell’analisi storica) risultano connotati da tale *modus operandi*. L’anomalia ha connotato anche lo schema di rendiconto 2022 della Giunta (approvato nei termini ma senza il parere preventivo dell’Organo di revisione), mentre risulta superata con riferimento allo schema di rendiconto del Consiglio 2022.

Sistema di bilancio GSA/SSR

Il mancato rispetto della tempistica di approvazione dei bilanci connota anche il sistema di bilancio GSA e del correlato consolidato con gli enti del SSR.

Avendo riguardo all’esercizio 2021, il bilancio della GSA e del consolidato SSR sono stati approvati con un ritardo di oltre 7 mesi rispetto ai termini di legge.

Ad oggi il bilancio GSA ed il consolidato SSR 2022 non risultano ancora approvati.

Tale diacronia temporale altera la complessiva sequenza ciclica del bilancio. I termini di approvazione dei bilanci riportati nel d.lgs. n. 118/2011 non sono opinabili. Il loro specifico cadenzamento risponde alla necessità di garantire il principio di annualità dei bilanci ai sensi del quale *“I documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare(..)”* (cfr. Allegato 1, principio n. 1 d.lgs. n. 118/2011).

Alla luce di tale totale carenza di dati e documenti, non è risultato materialmente possibile effettuare alcun risconto e valutazione in ordine al “come” è stato gestito il sistema GSA nel corso dell’esercizio 2022, con tutti gli effetti a questo connessi in ordine alla verifica della dinamica del finanziamento del SSR nei termini di cui all’art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tale circostanza incide anche sulle modalità con cui è stata effettuata, a valere sul bilancio regionale, la perimetrazione 2022 del finanziamento del SSR.

Peraltro, avendo riguardo alle tempistiche dei controlli effettuati dai Tavoli ai fini anche dello svincolo delle risorse da “fiscalità aggiuntiva”, la mancata approvazione – a tale data – dei relativi bilanci, evidenzia un *vulnus* in termini di “definitività” e, quindi, “attendibilità” dei dati e delle risultanze di bilancio, in base ai quali viene valutata l’autorizzazione allo svincolo.

In sede istruttoria (nota del 5 settembre 2023), l’Ente ha trasmesso il bilancio “provvisorio” GSA 2022, impegnandosi a migliorare la dinamica.

Principio di attendibilità/veridicità: non definitività e non univocità dei dati

Alla luce dei riscontri effettuati, sono emerse criticità in ordine all’attendibilità di alcuni dati di bilancio.

Ci si riferisce, in particolare, all’aggregato dei residui attivi e passivi conservati nello schema di rendiconto 2022.

La criticità è stata riscontrata, in termini di non definitività dei dati, anche con riguardo ai dati di bilancio “portanti” il sistema di bilancio del SSR (conciliazione debiti/crediti – note di credito – fondi di dotazione negativi)

Con riferimento alla spesa di personale, si è riscontrata la complessiva difficoltà a conseguire dati univoci sull’aggregato, in termini di esatta individuazione degli oneri e composizione dei parametri al denominatore ed al numeratore dei vincoli finanziari vigenti (tetti di spesa ex commi 557 e ss dell’art. 1 della legge 296/2006, ex comma 28, dell’art. 9 del d.l. n. 78/2010; regola del *turn over*). Si ricorda che la spesa di personale rappresenta, unitamente al debito ed al finanziamento del fabbisogno sanitario, uno dei fattori principali di irrigidimento del bilancio.

Principio della copertura della spesa - principio della competenza finanziaria

Sono state rilevate pratiche contabili di impegno e correlata copertura non in linea con il principio di competenza finanziaria (postulato n. 16, allegato 1 d.lgs. n. 118/2011). Tale circostanza è suscettibile di alterare la rappresentazione dell’effettiva consistenza della massa passiva del bilancio ad una certa data, e ciò anche nel caso in cui – come per esempio per gli impegni relativi al fabbisogno sanitario - non risulti inciso, in termini di attendibilità, il risultato di amministrazione parte disponibile (lett. E) in ragione dei

maggiori vincoli operati per il corrispondente importo. In questo caso viene in rilievo la “qualità” del risultato di amministrazione (*ante* vincoli ed accantonamenti).

Sistema di monitoraggio delle entrate e delle spese vincolate

Dai riscontri forniti, risulta che – ad oggi – l’Ente non si è dotato di un sistema contabile che consenta la rilevazione ed il tracciamento analitici delle economie di risorse vincolate a spese in conto capitale, trasferite da un esercizio all’altro per anno di provenienza.

In sede istruttoria, l’Ente, infatti, ha riferito che *“a partire dall’esercizio finanziario 2021, si è dotata di un nuovo sistema di contabilità, procedendo, contestualmente, a migliorarlo mediante apposite manutenzioni evolutive. Tra queste, è previsto nei prossimi esercizi finanziari la possibilità di tracciare la formazione dell’avanzo di amministrazione vincolato, relazionandolo ad accertamenti non impegnati, consentendo la possibilità di analizzare la stratificazione per anno di origine dell’avanzo stesso. Invece, per quanto concerne l’avanzo di amministrazione attuale la scomposizione per anno di formazione richiede un lavoro manuale lungo e complesso che potrà essere svolto non appena possibile”*.

Almeno sino a tutto il 2022 sino ai “prossimi esercizi”, quindi, l’avanzo vincolato risulta costruito in assenza di un sistema che consenta *“di tracciare la formazione dell’avanzo di amministrazione vincolato, relazionandolo ad accertamenti non impegnati”*, con tutte le conseguenze a questo connesse in termini di attendibilità del dato, con riferimento alla corretta contabilizzazione, nella parte vincolata del bilancio, delle entrate vincolate accertate e non impegnate e delle economie su spese vincolate “disimpegnate”.

Dinamica dell’entrata

Analizzando l’andamento dell’entrata, sono state riscontrate criticità in termini di “eccesso” di previsione rispetto agli accertamenti e di accertamento rispetto alle riscossioni.

Nel 2022, rispetto al triennio precedente, la capacità di riscossione peggiora per tutti i titoli delle entrate, ad eccezione che per quelle di natura extratributaria che, però, rappresentano solo il 2,43% degli accertamenti e il 2,69% delle riscossioni totali, sul totale delle entrate.

Con riferimento alle entrate in conto capitale, nel 2022 si registra un peggioramento generalizzato dei già critici valori riscontrati negli anni precedenti, sia in termini di realizzazione dell'entrata che si riscossione.

Dinamica della spesa

Dalle risultanze della gestione delle spese di competenza dell'esercizio 2022, si rilevano previsioni di bilancio complessivamente superiori all'effettivo volume degli impegni e dei pagamenti, indice di carenze nella fase di stima degli stanziamenti.

Relativamente alle spese correnti, la percentuale maggiore delle risorse impegnate sul totale, pari al 81,03%, è ascrivibile alla Missione n. 13, seguita dalla Missione n. 10, con il 7,12% e dalla Missione n. 1 con il 3,89%.

Con riferimento alla capacità di impegno, pari complessivamente al 91,53%, si registrano Missioni con percentuali di molto inferiori, quali la Missione n. 2 con una percentuale del 31,26%, la Missione n. 15 con un indicatore del 33,92% e la Missione n. 6 con una percentuale del 35,52%.

Con riferimento alla velocità di pagamento, invece, le percentuali minori sono ascrivibili alla Missione n. 2, con il 21,12%, alla Missione 14, con il 27,36%, e la Missione 6 che raggiunge una percentuale pari al 41,30%.

Con riferimento alla capacità di impegno delle spese in conto capitale, si registrano percentuali molto basse di impegni rispetto alle previsioni definitive: si consideri che quelle per le quali si è riscontrato un rapporto, fra impegni e previsioni definitive di competenza, maggiore del 33% sono state soltanto tre: la Missione n. 5, la Missione n. 3 e la Missione n. 2, che hanno registrato rispettivamente, il 51,15%, il 55,79% e il 68%.

Si rileva, quindi, una ridotta capacità d'impegno rispetto agli stanziamenti in conto capitale, con inevitabili economie di spesa ed un sicuro ritardo nella realizzazione dei programmi.

Razionalizzazione dei costi della politica

Dall'analisi dell'andamento della spesa per il personale di diretta collaborazione di Giunta e Consiglio nel triennio 2020 -2022 è emerso un *trend* in progressivo aumento, e ciò in contrasto con la *ratio* stessa dell'art. 2 del d.l. n. 174/2012.

Rapporti con gli enti e le società del Gruppo Regione Lazio: sistema di gestione di fondi speciali

In occasione delle verifiche sul “Sistema di ottimizzazione della liquidità” (di cui si veda *infra*), è emerso che la Regione gestisce fondi speciali presso le società Lazio Innova Spa e LazioCrea Spa.

Sul punto si è richiamata l’attenzione dell’Ente a valutare la conformità formale e sostanziale di tali gestioni rispetto al disposto di cui all’art. 39, comma 15, del d.lgs. n. 118/2011 alla luce del quale “*Sono vietate le gestioni di fondi al di fuori del bilancio della regione e dei bilanci di cui all'art. 47*”.

Rapporti debito-credito con autonomie territoriali

Si deve dare atto dell’implementazione del sistema di conciliazione dei debiti e crediti *verso* le Autonomie territoriali.

Si apprezza anche l’intenzione di implementare il sistema mediante adozione di sistemi automatici di rilevazione delle rispettive debenze. Si evidenzia, a questo proposito, la necessità che tutti gli enti locali rispondano con solerzia a tale meccanismo virtuoso (tra cui, per esempio, il Comune di Roma, Rieti e Frosinone) al fine di consentire la chiusura delle reciproche partite, a beneficio della generale attendibilità del “sistema finanziario” del Lazio.

Si evidenzia altresì la necessità di efficientare la dinamica anche con riguardo alle attività di conciliazioni debito-credito con il SSR e con le Università (Sapienza), attualmente in corso.

Prescrizioni in tema di pubblicità e trasparenza

Dai riscontri effettuati, risulta confermato un buon grado di adeguamento rispetto alle prescrizioni della normativa vigente in tema di pubblicità e trasparenza (d.lgs. n. 33/2013).

*** **

Qui di seguito, anche ai fini della decisione di parifica, si riportano nel dettaglio gli esiti delle verifiche effettuate sul sistema di gestione del bilancio.

3.2 Il ciclo di bilancio 2022

La Regione Lazio, in sede formazione del bilancio di previsione, ha previsto il pareggio finanziario, stanziando entrate e spese per l'importo complessivo di euro 33.478.651.697,62, di cui euro 6.803.700.946,19 a titolo di partite di giro.

In sede di ultima variazione al bilancio, approvata con determinazione G19051 del 30 dicembre 2022, adottata per adeguare le previsioni di entrata e uscite delle partite di giro, che fra l'altro non sono soggette al limite autorizzatorio di cui all'art. 39, comma 3, del D. Lgs 118/2011, il pareggio finanziario è stato previsto in euro 38.953.105.416,33, di cui euro 6.870.256.684,75 a titolo di partite di giro.

Al termine dell'esercizio, risultano accertate entrate per euro 22.000.850.597,28 ed impegnate spese per euro 21.458.110.700,13, di cui euro 2.961.595.893,23 sulle partite di giro.

Il totale degli accertamenti, al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato, di parte corrente e capitale (euro 886.002.654,71) e dell'avanzo di amministrazione applicato (euro 7.819.640.300,65, di cui euro 7.375.815.084,74 per FAL ed euro 443.825.215,91 a titolo di avanzo accantonato e vincolato), si attesta sull'importo euro 30.706.493.552,64; il totale degli impegni, computando il disavanzo di amministrazione applicato ed il FPV di uscita (euro 920.655.316,21), si attesta sull'importo di euro 22.652.428.198,62.

La differenza tra accertamenti e impegni, così come sopra determinati, ammonta a euro 8.054.065.354,02. Detraendo da quest'ultimo importo la somma di euro 7.375.815.084,74, corrispondente al fondo anticipazione di liquidità non utilizzato che rientra nel Risultato di amministrazione tra le risorse accantonate, risulta - a consuntivo— un avanzo di competenza pari ad euro 678.250.269,28.

Rendiconto esercizio 2022 - Risultati Gestione competenza										
ACCERTAMENTI E IMPEGNI										
Entrate					Uscite					Differenze
Titoli	Avanzo	FPV	Accertamenti	Totale	Titoli	Impegni	Disavanzo	FPV	Totale	
I + II + III	7.723.672.279,28	304.982.874,02	17.119.327.547,74	25.147.982.701,04	I + IV	17.745.876.887,35	273.662.182,28	245.883.586,87	18.265.422.656,50	6.882.560.044,54
Di cui FAL	7.375.815.084,74			7.375.815.084,74	di cui FAL	-	-	-	-	7.375.815.084,74
IV + V + VI	95.968.021,37	581.019.780,69	1.919.927.156,31	2.596.914.958,37	II + III	750.637.919,55	-	674.771.729,34	1.425.409.648,89	1.171.505.309,48
VII	-	-	-	-	V	-	-	-	-	-
IX	-	-	2.961.595.893,23	2.961.595.893,23	VII	2.961.595.893,23	-	-	2.961.595.893,23	-
TOTALE	7.819.640.300,65	886.002.654,71	22.000.850.597,28	30.706.493.552,64	TOTALE	21.458.110.700,13	273.662.182,28	920.655.316,21	22.652.428.198,62	8.054.065.354,02
									Rientro a FAL	7.375.815.084,74
									Avanzo di competenza	678.250.269,28

Lo schema di rendiconto 2022

La Giunta regionale ha approvato il progetto di Rendiconto generale relativo all'esercizio 2022, con delibera della Giunta Regionale n. 137 del 28 aprile 2023.

Risultato di amministrazione 2022 Giunta e Consiglio

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Giunta – 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.194.626.432,64
RISCOSSIONI	(+)	1.679.701.081,30	18.744.410.414,92	20.424.111.496,22
PAGAMENTI	(-)	1.853.501.201,74	18.656.354.868,87	20.509.856.070,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.108.881.858,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.108.881.858,25
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.568.530.565,27	3.256.440.182,36	5.824.970.747,63
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.214.556.443,92	2.801.755.831,26	5.016.312.275,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			245.883.586,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			674.771.729,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			1.996.885.014,49

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 ⁽⁴⁾		642.907.117,56
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		467.970.467,74
Fondo anticipazioni liquidità		13.305.138.187,94
Fondo perdite società partecipate		1.942.842,00
Fondo contenzioso		141.275.559,69
Altri accantonamenti		234.457.394,66
Totale parte accantonata (B)		14.793.691.569,59
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		96.205.261,91
Vincoli derivanti da trasferimenti		653.652.021,07
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		749.857.282,98
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		- 13.546.663.838,08
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾		-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

⁽²⁾ Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

⁽⁵⁾ Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre

⁽⁶⁾ Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

N.B. - IL DISAVANZO DI CUI ALLA LETTERA E) CORRISPONDE PER EURO 241.525.650,14 ALLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE, DA RIPIANARE IN QUOTE COSTANTI VENTENNALI AI SENSI DELL'ART. 1, CC. 779 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27/12/2017, N. 205, PER EURO 9.300.280.608,33 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I. E PER EURO 4.004.857.579,61 ALLA COSTITUZIONE DEL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI ALLA LEGGE N. 244/2007, ART. 2, COMMA 46.

Fonte: Proposta di Legge n. 137 del 28 aprile 2023

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione emerge una componente positiva di euro 7.933.852.605,88, data dalla sommatoria degli importi del fondo cassa (euro 2.108.881.858,25) e dei residui attivi da riportare al 31 dicembre 2022 (euro 5.824.970.747,63), a fronte di una componente negativa di euro 5.936.967.591,39, data dalla sommatoria degli importi dei residui passivi da riportare al 31 dicembre 2022 (euro 5.016.312.275,18), del fondo pluriennale vincolato per spese correnti (euro 245.883.586,87) e del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (euro 674.771.729,34) da trasferire alle annualità successive.

La differenza tra la componente positiva e quella negativa, pari a euro 1.996.885.014,49, costituisce il risultato di amministrazione *ante* vincoli ed accantonamenti; sottraendo a quest'ultimo importo i vincoli costituiti sul risultato di amministrazione, ammontanti a euro 15.543.548.852,57 (parte accantonata euro 14.793.691.569,59 + parte vincolata euro 749.857.282,98 + parte destinata agli investimenti euro 0,00) il saldo disponibile espone un risultato negativo di euro 13.546.663.838,08 (Lett. E).

Dalla nota in calce al prospetto si rileva che *"il disavanzo di cui alla lettera e) corrisponde per euro 241.525.650,14 alla quota residuale del disavanzo di parte corrente, da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per euro 9.300.280.608,33 al fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i. e per euro 4.004.857.579,61 alla costituzione del fondo anticipazioni di liquidità di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46"*.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Consiglio - 2022

Deliberazione UdP n. U00027 del 15/06/2023
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO 11

Allegato a) Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.795.396,07
RISCOSSIONI	(+)	33.098.968,15	22.987.654,86	56.086.623,01
PAGAMENTI	(-)	6.099.091,05	47.548.638,76	53.647.729,81
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(*)			5.234.289,27
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(*)			5.234.289,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.123.513,95	31.159.058,93	33.282.572,88
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.824.169,42	11.359.196,39	13.183.365,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			12.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			393.898,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (A)²	(*)			24.927.598,10

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	2.059.701,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	8.294.355,40
Totale parte accantonata (B)	10.354.057,36
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.320.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	438.376,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	331.370,84
Totale parte vincolata (C)	4.089.747,43
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	10.483.793,31
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c).

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2022.

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto del Consiglio regionale, è emersa la sussistenza di un fondo cassa al 31

dicembre 2022 per euro 5.234.289,27, di residui attivi per euro 33.282.572,88, di residui passivi per euro 13.183.365,81, di un fondo pluriennale vincolato per spese correnti per 12.000,00, di un fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale per euro 393.898,24 e di un risultato di amministrazione ante vincoli (lett. A) di euro 24.927.598,10.

Si rileva la sussistenza di vincoli derivanti da accantonamenti per euro 10.354.057,36, di cui euro 2.059.701,96 per FCDE ed euro 8.294.355,40 per altri accantonamenti.

Si osserva una seria criticità nella capacità di riscossione dei recuperi dei crediti nei confronti dei Gruppi consiliari.

Peraltro, con l'art. 15 della legge regionale n. 16/2022 (legge di assestamento) è stato previsto *“in sede di prima applicazione, con riferimento ai rendiconti dei gruppi consiliari della IX legislatura relativi all'esercizio 2013, non si applica l'obbligo di restituzione di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione), qualora la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti abbia dichiarato l'impossibilità di pronunciarsi sulla regolarità del rendiconto presentato a causa della mancata restituzione della documentazione da parte del gruppo consiliare cessato con la fine della legislatura.”*.

In sede di istruttoria funzionale al referto sulle leggi di spesa 2022, il Consiglio regionale ha precisato che *“la norma non ha comportato una minore entrata nel bilancio del Consiglio regionale, in quanto, tenendo conto dei contenziosi in essere, sono stati confermati, a seguito dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, gli accertamenti n. 369/2013 e 370/2013 con la determinazione A00078 del 6 marzo 2023 (Allegato C). Gli stessi residui attivi sono successivamente confluiti nel rendiconto del Consiglio regionale approvato con deliberazione consiliare n. 10 del 21 giugno 2023”*.

Alla luce dei riscontri effettuati, in sede di controdeduzioni del 5 settembre 2023, risulta che tali crediti sono stati conservati, nonostante il disposto normativo sopra citato, in ragione, sostanzialmente, della pendenza dei giudizi attivati per il recupero.

Viene evidenziato, inoltre, che tali somme sono nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, come previsto nell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 *“Principio contabile applicato*

concernente la contabilità finanziaria”, alla luce dell’aleatorietà che caratterizza ogni giudizio.”

Da quanto sopra, emergono due anomalie. La prima inerisce alla *ratio* della norma regionale, alla luce dei principi di sana gestione finanziaria della *res pubblica*. La seconda, deriva dalla conservazione di residui attivi “rinunciati” con legge regionale.

Ad oggi lo schema di rendiconto integrato Giunta – Consiglio non risulta approvato.

Si ricorda, al riguardo, che ai sensi dell’art. dell’art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011 *“Contestualmente al rendiconto, la regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale.*

Il risultato di amministrazione costituisce “l’epilogo in sintesi” della gestione finanziaria intercorsa. Esso ha la primaria funzione di rappresentare l’effettiva consistenza della massa attiva e passiva ed il “grado” di disponibilità delle risorse rispetto agli accantonamenti ed ai vincoli assegnati ai sensi del vigente Ordinamento giuscontabile.

In questa prospettiva non assume rilievo solo il saldo della parte disponibile (lett. E del prospetto dimostrativo), ma anche la sua composizione *ante* accantonamenti e vincoli (lett. A del prospetto).

Le voci portanti del risultato di amministrazione (lett. A del prospetto) sono la cassa, nella sua composizione ed evoluzione (dal 01.01 – al 31.12), la mole di residui attivi e passivi conservati (anzianità ed indice di riscossione e di smaltimento) ed il fondo pluriennale vincolato (per spesa corrente e per spesa in conto capitale).

Cassa

Nel 2022, l’entità del fondo di cassa che, all’inizio dell’esercizio 2022, era pari a 2.194.626.432,64 euro, alla fine dell’esercizio 2022, a seguito di riscossioni totali (20.424.111.496,22 euro) inferiori ai pagamenti totali (20.509.856.070,61 euro), si è ridotto all’importo di 2.108.881.858,25 euro.

Quest’ultimo importo è composto per euro 1.867.633.587,69 (88,56%) da giacenze di cassa appartenenti alla gestione sanitaria e per soli euro 241.248.270,56 (11,44%) da giacenze di cassa derivanti dalla gestione ordinaria.

Avendo riguardo all'andamento dell'ultimo triennio (2020-2022), la cassa "ordinaria" evidenzia una progressiva erosione, passando dal 16,86% del 2020, al 35,12% del 2021, all'11,44% del 2022.

Evoluzione della cassa negli Esercizi 2020 - 2021 e 2022									
Des crizione	Anno 2020			Anno 2021			anno 2022		
	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale
1. FONDO CASSA INIZIALE	309.917.464,15	1.085.015.372,87	1.394.932.837,02	405.084.162,65	1.997.488.203,68	2.402.572.366,33	774.926.372,46	1.419.700.060,18	2.194.626.432,64
2. RISCOSSIONI NELL'ESERCIZIO	6.614.651.575,04	15.742.647.658,49	22.357.299.233,53	5.969.093.810,29	14.041.818.021,57	20.010.911.831,86	6.625.146.528,26	13.798.964.967,96	20.424.111.496,22
3. PAGAMENTI NELLE/ESERCIZIO	6.519.484.876,54	14.830.174.827,68	21.349.659.704,22	5.599.075.038,48	14.619.782.727,07	20.218.857.765,55	7.158.824.630,16	13.351.031.440,45	20.509.856.070,61
4. FONDO CASSA A FINE ESERCIZIO (1+2-3)	405.084.162,65	1.997.488.203,68	2.402.572.366,33	775.102.934,46	1.419.523.498,18	2.194.626.432,64	241.248.270,56	1.867.633.587,69	2.108.881.858,25
Incidenza Percentuale (Ord./Tot.) e (GSA/Tot)	16,86	83,14	100,00	35,32	64,68	100,00	11,44	88,56	100,00

La cassa è alimentata anche dai riversamenti di liquidità effettuati dagli enti e dalle società parte del "Sistema di ottimizzazione delle liquidità" in attuazione dell'art. 3 della legge regionale n. 17/2015 e del relativo provvedimento attuativo. Tali entrate costituiscono debito da restituzione, per l'importo - al 31 dicembre 2022 - di circa 167 milioni.

In sostanza l'Ente ha sostituito l'anticipazione di tesoreria, con connesso risparmio sugli oneri finanziari, con le risorse "anticipate" dagli enti partecipanti al sistema (enti pubblici dipendenti e società controllate). L'effetto, in termini di trasparente rappresentazione, è che non viene dato il conto di quanta cassa ordinaria è effettivamente priva di vincoli da restituzione.

Secondo quanto confermato in sede istruttoria, detti riversamenti e le relative movimentazioni in uscita non sono stati oggetto - ad oggi - dei controlli dell'Organo di revisione nell'ambito delle verifiche sulla cassa regionale.

Alla luce di quanto sopra, considerando anche il particolare regime della gestione sanitaria che obbliga l'ente, in presenza di un accertamento in entrata, ad impegnare, contestualmente, le somme negli esercizi finanziari di competenza, la presenza di un così risicato fondo cassa relativo alla gestione ordinaria (euro 241.248.270,56), che copre solo per il 12,08% l'importo del risultato di amministrazione *ante* accantonamenti e vincoli (1.996.885.014,49), evidenzia che la maggior parte dei vincoli sul risultato di amministrazione è, in realtà, coperta da residui attivi, per la maggior parte vetusti, sui quali si è registrata una scarsa, se non nulla, attività di riscossione (sul punto si veda *infra*).

In assenza di uno specifico obbligo di legge, l'Ente non si è dotato – ad oggi - di un sistema di rilevazione contabile della cassa vincolata (ad eccezione di quella sanitaria), né di un sistema di rilevazione della ricostituzione delle entrate vincolate utilizzate per cassa.

Avendo riguardo alla cassa sanitaria, è emerso che anche per tutto il 2022 ad oggi, la cassa viene gestita al di fuori del perimetro sanitario e delle regole sul sistema di tesoreria unica, tramite LazioCrea (sul punto si veda *infra*).

Partite di giro

L'analisi delle partite di giro ha evidenziato un differenziale negativo di euro 399.460.832,84 (Totale dei residui attivi minori del totale dei residui passivi) e che tale differenziale è essenzialmente dovuto ai saldi dare/avere attinenti alla ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide, art. 3 della l.r. n. 17/2015 (pari circa 167 milioni) al saldo relativo al finanziamento aggiuntivo, di parte corrente, per la sanità (+84.944.197,98 euro) ed al saldo derivante dalla manovra fiscale regionale per copertura disavanzi sanitari § altre uscite per partite di giro n.a.c. (euro 49.834.088,35).

Questi importi che rappresentano, per la Regione, un debito da restituzione agli enti o aziende partecipanti sistema di ottimizzazione delle liquidità (sul punto si veda *infra*) o al finanziamento e trasferimento SSR.

Si è rilevata, inoltre, un'ulteriore anomalia contabile relativamente alla corretta allocazione di alcuni capitoli di entrata e uscita all'interno delle partite di giro.

Ci si riferisce in particolare alle coppie di capitoli regolanti la gestione dei fondi:

- 1) ex art. 3 della l.r. n. 17/2015;
- 2) collegati ai programmi finanziati dall'Unione Europea;
- 3) derivanti da "Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. per garanzia immobiliare".

Considerata la presenza, nella gestione di tali fondi, di attività amministrativa, anche di tipo discrezionale, si ritiene che le suddette partite creditorie e debitorie non possano trovare allocazione nelle partite di giro (principio contabile n. 7.1, allegato 4.2 al d.lgs. n. 118/2011).

Gestione dei residui

Al termine dell'esercizio 2022 i residui attivi ammontano a complessivi euro 5.824.970.747,63, rilevandosi un incremento rispetto all'analogo dato registrato

nell'esercizio precedente (euro 4.464.589.019,95), dei quali euro 3.256.440.182,36 derivanti dalla competenza 2022 ed euro 2.568.530.565,27 provenienti da esercizi precedenti.

I residui passivi, invece, ammontano ad euro 5.016.312.275,18, registrandosi, anche in questo caso, un incremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente (euro 4.145.896.956,86), dei quali euro 2.801.755.831,26 derivanti dalla competenza 2022, ed euro 2.214.556.443,92 provenienti dagli esercizi precedenti.

Le predette operazioni di riaccertamento delle entrate e delle spese hanno determinato, nella gestione in conto residui, un differenziale negativo tra i residui attivi eliminati (al netto dei maggiori incassi) ed i residui passivi eliminati pari a euro 138.518.062,18. Tale differenziale viene azzerato dal risultato positivo ottenuto nella gestione di competenza.

La gestione dei residui attivi vetusti, relativi agli esercizi 2017 e precedenti, ha evidenziato una forte criticità sulle attività di riscossione, pari nel complesso all'11,62% dei residui attivi presenti al 1° gennaio 2022 ed in molti casi prossima o pari allo 0,00%, a cui ha fatto da contraltare una più incisiva attività di cancellazione, pari al 12,80% dei residui attivi presenti al 1° gennaio 2022, a riprova del dubbio sulla sussistenza degli stessi.

Molto problematici si presentano i residui provenienti dall'esercizio 2010 e precedenti, per la maggior parte allocati sui titoli terzo (euro 36.689.730,42) e quarto (185.709.499,46) della spesa per i quali è necessario, rispettivamente, procedere con le attività di recupero (Consorzi di bonifica e somme erogate in eccesso ad enti ed amministrazioni locali) e con l'attività di ricognizione con i Ministeri competenti al fine di verificarne l'effettività della sussistenza.

Tale attività di riconciliazione risulta ad oggi "sospesa".

A fine esercizio 2022 la mole dei residui attivi si è ulteriormente incrementata di euro 1.360.381.727,68 rispetto all'esercizio precedente, così come quella dei residui passivi che si è incrementata di ulteriori euro 870.415.318,32.

Nonostante specifica richiesta, l'ente non ha chiarito se sussistono, ove necessario, tutti i necessari atti di interruzione della prescrizione.

Nell'esercizio 2022 si è, inoltre, rilevata la conservazione di un residuo attivo, per l'importo di 34 mln nei confronti di Ater Roma (svalutato per 3,7 mln), che non appare presentare i prescritti requisiti, per la relativa imputazione e conservazione nel rendiconto 2022.

In generale, pertanto, l'aggregato dei residui, sia attivi che passivi, presenta un rilevante rischio di inattendibilità legato all'anzianità ed alla capacità di riscossione (residui attivi) ed alla velocità di smaltimento (residui passivi), nonostante la presenza di un sostanzioso fondo cassa, sui quali l'amministrazione non ha fornite idonee risposte.

Fermo quanto sopra, avendo riguardo alla parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione (lett. E del prospetto dimostrativo), si riportano qui di seguito le risultanze dei maggiori fondi analizzati.

Fondo di accantonamento residui perenti

Il Presidente della Giunta regionale con decreto n. T00012 del 29 marzo 2023 (Proposta n. 11883 del 22 marzo 2023) ha approvato la revisione dei residui perenti determinando lo stock di perenzione al 31 dicembre 2022. L'importo dei residui perenti alla data del 31 dicembre 2022 è stato rideterminato in euro 805.139.931,69, con una riduzione di euro 194.736.518,57 rispetto al precedente importo di euro 999.876.450,26, accertato alla data del 31 dicembre 2021. Le motivazioni alla base della riduzione sono riassunte nella successiva tabella.

Rideterminazione residui perenti

Descrizione	importo	segno
stock di perenzione al 1° gennaio 2022	999.876.450,26	(+)
partite perenti risultanti al 1° gennaio 2022 da cancellare in quanto non più esigibili	41.688.907,17	-
partite perenti risultanti al 1° gennaio 2022 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2022	23.345.993,09	-
partite perenti risultanti al 1° gennaio 2022 da cancellare ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della l. r. n. 11/2020	129.701.618,31	-
TOTALE stock di perenzione al 31 dicembre 2022	805.139.931,69	=

Tale provvedimento è stato adottato senza il preventivo parere del Collegio dei revisori in quanto, secondo quanto dallo stesso riferito (nota 8 settembre 2023), tale parere non sarebbe mai stato richiesto.

Questa circostanza, unita alle ulteriori criticità come sopra rilevate (pareri sugli schemi di bilancio, verifica sulla cassa da "riversamenti ex sistema di ottimizzazione delle liquidità"), impongono una riflessione sulla necessità di efficientare, anche ad opera dell'Ente controllato, il sistema dei controlli interni.

Fermo quanto sopra, nella successiva tabella, si espone - ai sensi dell'art. 60, comma 3 del D. Lgs 118/2011 - l'andamento del fondo e le relative modalità e percentuali di copertura negli esercizi 2021 e 2022.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2022
Stock Residui perenti al 31 dicembre	999.876.450,26	805.139.931,69
Accantonamento residui perenti al 31 dicembre	501.194.126,07	467.970.467,74
Percentuale copertura con fondi di bilancio	50,13	58,12
Copertura con debito autorizzato e non contratto	425.336.099,98	-
Percentuale copertura con DANC	42,54	-
Totale fondo accantonato nel risultato di Amministrazione	926.530.226,05	467.970.467,74
Copertura percentuale totale	92,66	58,12
Copertura con fondi stanziati nel bilancio 2023/2025 (*)	-	109.200.000,00
Percentuale copertura con fondi bilancio 2023/2025	-	13,56

(*) Comprensivi degli importi incrementati con deliberazione Giunta regionale 22 giugno 2023, n. 322, Anno 2023 euro 30.000.000,00, anno 2024 euro 36.000.000,00; anno 2025 euro 43.200.000,00.

Al fine di raggiungere l'importo minimo pari a euro 563.597.952,18 (70% di euro 805.139.931,69), si afferma (Relazione sulla gestione 2022) che la copertura viene assicurata dagli stanziamenti effettuati sul bilancio di previsione 2023/2025, sul Capitolo T22501 (Fondo di riserva relativo a residui perenti per spese d'investimento a carico della regione) per euro 86.000.000,00 e capitolo T21501 (Fondo di riserva relativo a residui perenti per spese correnti a carico della regione) per ulteriori euro 10.000.000,00.

Il fondo da 86.000.000,00 è stato diluito nelle tre annualità del bilancio 2023 nel modo seguente: per l'anno 2023 e, in termini di competenza, per le annualità 2024 e 2025, rispettivamente, pari a euro 20.000.000,00, euro 30.000.000,00 ed euro 36.000.000,00 (Art. 4, comma 2, lettera b, legge regionale n. 2 del 30 marzo 2023 - bilancio previsione 2023/2025). Alla luce della specifica previsione di legge (art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011) che fissa la percentuale di copertura annuale del fondo, non si ritiene possa esserci spazio per un sistema di "copertura pluriennale postuma", e ciò anche alla luce del principio di annualità del bilancio e delle prescrizioni di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.

Anche prima dell'espressa codificazione del vincolo "quantitativo", il limite minimo di copertura veniva fissato in "almeno il 70% delle somme cancellate dalle scritture contabili per tale causale" (Sezione delle Autonomie, n. 14/AUT/2006), e ciò proprio avendo riguardo alla natura ed all'oggetto (debiti pregressi) della perenzione amministrativa che "fino alla

decorrenza dei termini per la prescrizione, non produce però alcun effetto sul diritto del creditore, la cui posizione è assolutamente intangibile da parte dei procedimenti contabili” (Corte Cost. sentenza n. 70/2012).

Si ricorda, peraltro, che nell’ambito del bilancio di previsione 2022, al pari del rendiconto 2021, la copertura era stata individuata, seppure con un meccanismo solo apparente (il disavanzo da debito autorizzato e non contratto), per circa il 92,6% dello stock e che al 31 dicembre 2022 quella copertura avrebbe dovuto essere effettivamente realizzata, nei casi e nei termini disposti dalla normativa vigente.

Ai fini della parificazione dei rendiconti, il parametro cui deve attenersi il giudizio è esclusivamente normativo. In questo ambito, data la lettera della norma, non si ritiene sussistano margini per valutazione a maglie larghe del relativo disposto.

Peraltro, nel caso di specie, si rileva che nell’ambito dello *stock* di residui perenti al 31 dicembre 2022, sussistono debiti *verso* il sistema sanitario regionale, nonché debiti *verso* le autonomie territoriali tutt’ora in corso di conciliazione. Tale circostanza rende ancora più evidente la necessità di rispettare i parametri di copertura dei debiti pregressi, nei termini – ad oggi – codificati dal legislatore nazionale.

Tale attività potrebbe portare alla re-iscrizione in bilancio di una notevole mole di residui passivi, suscettibili di pregiudicare i già fragili equilibri di bilancio.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene – quindi - che l’Ente avrebbe dovuto costituire l’intero fondo a valere sul rendiconto 2022 e nel caso si verificassero le condizioni applicarlo al bilancio 2023, come previsto dal punto 9.2.10, secondo comma, dell’allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, dove, con riferimento all’iscrizione dei fondi accantonati, è specificato che *“Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo”*.

Fondo rischi per contenziosi e passività potenziali

In sede di bilancio preventivo 2022 nel fondo contenziosi è stata appostata la somma di euro 40.000.000,00 nel solo esercizio 2022.

Nel progetto di rendiconto 2022, in seguito ai fatti gestione e/o di variazione, risulta accantonato nel risultato di amministrazione l’importo di euro 141.275.559,59, come

emerge dall'allegato "Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", di cui si riporta uno stralcio:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U0000T21507	FONDO RISCHI PER SPESE LEGATE AL CONTENZIOSO § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI	102.057.272,88	-	3.971.304,07	35.246.982,74	141.275.559,69

Oltre all'importo di euro 141.275.559,59, che attiene alla sola gestione ordinaria del Bilancio regionale, è emersa la presenza di un ulteriore accantonamento di euro 134.910.382,82, afferente alla gestione sanitaria, che troverebbe copertura nei "fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata. Tali fondi nell'ultimo bilancio GSA formalmente approvato, relativo all'esercizio 2021, sono pari ad euro 504.287.165,00". In particolare, viene specificato che il fondo rischi è, a sua volta, accantonato "nell'ambito dei residui passivi del capitolo di spesa U0000H11715 e suoi "derivati".

Sul punto a seguito dei rilievi effettuati e delle controdeduzioni fornite è emerso che il fondo contenzioso di competenza della gestione sanitaria accentrata troverebbe copertura nei "fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata" che a sua troverebbe copertura nei residui passivi presenti sul capitolo di spesa "U0000H11715 e suoi "derivati".

In ordine ai "capitoli derivati", l'Amministrazione ha fornito, fra l'altro, un elenco di capitoli che presentano residui attivi complessivi per euro 1.401.784.940,11, per poi precisare che: "sta peraltro provvedendo alla puntuale individuazione dei residui a copertura dei fondi rischi appostati nella GSA." (Enfasi aggiunta).

Si rileva, pertanto, che - ad oggi - non risulta un effettivo tracciamento delle somme e dei capitoli destinati alla copertura del fondo contenzioso GSA.

Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione si rileva che è stato appostato un ulteriore importo di euro 234.457.394,66 per Altri accantonamenti. Tale importo viene dettagliato nella tabella, tratta da BDAP, che di seguito si riporta:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U0000T21512	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI § FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	16.030.868,72	- 3.776.288,16	-	-	12.254.580,56
U0000T21505	FONDO PER IL PAGAMENTO DELLE PERDITE POTENZIALI DERIVANTI DA SPESE CORRENTI § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI	77.107.927,84	- 72.454,57	6.162.069,81	- 28.883.025,50	54.314.517,58
U0000T22505	FONDO PER IL PAGAMENTO DELLE PERDITE POTENZIALI DERIVANTI DA SPESE IN CONTO CAPITALE § ALTRI ACCANTONAMENTI IN C/CAPITALE	96.854.810,36	- 2.633.068,76	10.000.000,00	46.846.554,92	151.068.296,52
U0000C22105	ESCUSSIONE DELLE GARANZIE PRESTATE DALLA REGIONE § ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE VERSO IMPRESE CONTROLLATE PER ESCUSSIONE DI GARANZIE	16.820.000,00	-	-	-	16.820.000,00
Totali		206.813.606,92	- 6.481.811,49	16.162.069,81	17.963.529,42	234.457.394,66

Fonte: BDAP, foglio "12 All. a1) Elenco risorse accantonate"

All'interno di tale fondo si trova anche il fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti, previsto dall'art. 62 comma 6 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ammontante a euro 16.820.000.

Con riferimento agli altri accantonamenti per passività potenziali, si evidenzia che sussistono potenziali passività stimate, al tempo della redazione del rendiconto 2022, in euro 39 mln circa, derivanti dall'attività di conciliazione debiti-crediti con la Città metropolitana di Roma Capitale e le province legate alla riallocazione delle funzioni non fondamentali, di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "legge Delrio").

La copertura di tale rischio, nelle more della sua definitiva quantificazione, è stata assicurata sul bilancio di previsione 2023/2025, operando - anche in questo caso - una copertura pluriennale postuma del rischio all'esame.

In questo caso, però, la differenza sostanziale consiste nell'assenza di una specifica norma del d.lgs. n. 118/2011 che ne fissa la percentuale di copertura nell'esercizio.

Fondo Anticipazioni di liquidità

In sede di rendiconto, il Fondo anticipazioni di liquidità è stato integrato:

a) con la somma di euro 1.924.465.523,59, relativa alla voce anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013, parte capitale, originariamente esclusa, in quanto trattata alla stregua di un mutuo ai sensi del sopra richiamato art. 1, comma 697, legge 28 dicembre 2015, n. 208.

b) con l'ulteriore somma di euro 4.004.857.579,61 a titolo di "fondo ex anticipazione di liquidità ex art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007".

Pertanto, l'importo del fondo anticipazioni di liquidità esposto nel progetto rendiconto alla data del 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi euro 13.305.138.187,94

Variazioni Fondo Anticipazioni liquidità				
Descrizione FAL	Importo al 31/12/2021	Incrementi	Riduzioni	Importo al 31/12/2022
Fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 - Parte corrente	7.375.815.084,74	-	-	7.375.815.084,74
Fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 - Parte Capitale	-	1.924.465.523,59	-	1.924.465.523,59
Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007	-	4.004.857.579,61	-	4.004.857.579,61
Totali	7.375.815.084,74	5.929.323.103,20	-	13.305.138.187,94

Fondi vincolati

La quota vincolata del risultato di amministrazione 2022 ammonta ad euro 749.857.282,98, come rappresentato nella seguente tabella, tratta dall'All. a2) Elenco risorse vincolate trasmesso alla BDAP.

<i>a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</i>	96.205.261,91
<i>b) Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	653.652.021,07
<i>c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</i>	-
<i>d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	-
<i>Totale quota vincolata</i>	749.857.282,98

L'andamento di tali fondi, rispetto all'esercizio precedente ha avuto l'andamento di cui alla successiva tabella

Analitico risorse vincolate	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2022 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022 (c)	Impegni 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 non reimpegnati nell'esercizio 2022 (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2022 (h) = (b)+(c)-(d)-(e)+(g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (i) = (a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	58.740.262,67	4.018.399,82	11.774.418.752,27	11.746.002.149,40	96.609,26	- 9.145.005,63	-	32.338.393,43	96.205.261,91
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	541.722.648,61	174.014.631,03	2.534.976.860,95	2.266.213.692,64	163.660.241,81	- 25.680,37	6.800.765,59	285.918.323,12	653.652.021,07
Totale altri vincoli (l/5)	236.825.621,41	236.825.621,41	-	-	-	236.825.621,41	-	236.825.621,41	-
Totale fondi vincolati	837.288.532,69	414.858.652,26	14.309.395.613,22	14.012.215.842,04	163.756.851,07	227.654.935,41	6.800.765,59	555.082.337,96	749.857.282,98

In ordine al sistema di gestione dei vincoli, si è riscontrato un limite di fondo, e cioè la mancanza di un sistema contabile che, ad oggi, consenta il tracciamento dell'evoluzione della spesa vincolata.

Fermo quanto sopra, l'analisi delle risorse vincolate ha evidenziato la carenza, fra gli altri vincoli, delle somme originariamente mantenute a residui e destinate alla copertura dei disavanzi sanitari e liberate attraverso le operazioni di compensazione effettuate tra la Regione, la Fondazione Tor Vergata e l'Università Tor vergata (circa 79 milioni) (sul punto di veda *infra*).

Perimetro Sanitario

Dall'analisi del perimetro sanitario a rendiconto 2022, sono emerse alcune incongruenze rispetto alle prescrizioni dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, è emersa la violazione dell'obbligo di contestuale accertamento ed impegno nell'esercizio di competenza.

In alcuni casi, gli accertamenti sono stati effettuati nell'esercizio 2022, i correlati impegni nel 2023 e la differenza è stata fatta confluire nel risultato di amministrazione vincolato per l'importo corrispondente; in altri casi le somme di competenza dell'esercizio 2022 non sono state né accertate né, di conseguenza, impegnate nell'esercizio ma rinviate, all'esercizio 2023.

Sono risultate irregolarmente impegnate, nell'esercizio 2022, somme accertate sui corrispondenti capitoli di entrata nel precedente esercizio finanziario che, a seguito del mancato impegno, sono confluite in avanzo vincolato, per l'importo di euro 584.830,50.

All'interno del perimetro sanitario si è rilevata, altresì, la prassi di indicare, a copertura dei capitoli di spesa relativi al finanziamento aggiuntivo corrente ed in conto capitale, capitoli allocati, in entrata, sulle partite di giro, e ciò in violazione art. 40 comma 1, d.lgs. n. 118/2011 e punto 9.10 allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Da tutto quanto sopra, risulta confermato che la Regione - ad oggi - non dispone di un'articolazione in capitoli tale da garantire la separata evidenza di tutte le grandezze indicate in entrata e in uscita all'art. 20, primo comma, del D. Lgs. n. 118/2011 che, testualmente, includono *“l'eventuale movimentazione di partite di giro”*, ed è, pertanto, necessario che provveda ad adottare tutte le necessarie misure per la trasparente rappresentazione di entrate e spese sanitarie nella piena applicazione della vigente disciplina normativa.

A tale fine, si ritiene necessario - tra l'altro - istituire uno o più capitoli di entrata, vincolati ai capitoli di spesa sanitaria per il finanziamento regionale aggiuntivo corrente e delle spese di investimento, e ciò al fine di individuare l'ammontare delle risorse regionali destinate al finanziamento della spesa sanitaria corrente aggiuntiva e per investimenti e di assicurarne la relativa copertura, rispettando al contempo l'obbligo di accertare ed impegnare le risorse nel medesimo esercizio.

Fermo quanto sopra, con riferimento alla voce, in entrata ed in spesa, relativa al *“Finanziamento del disavanzo sanitario”*, si osserva quanto segue.

Nel perimetro iscritto nel bilancio di previsione pluriennale 2022 -2024, il disavanzo sanitario risulta valorizzato - sia in entrata che in uscita (voce 11 C) - rispettivamente per euro 136.091.000,00 nel 2022, 182.182.000,00 nel 2023, 182.182.000,00 nel 2024.

Nell'ambito della relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, viene riferito *“C) Finanziamento del Disavanzo sanitario*

Con riferimento al finanziamento del disavanzo sanitario annuale, assicurato dall'utilizzo della maggiore fiscalità all'uopo vincolata, nel Bilancio di previsione 2022-2024 sono stati iscritti, in entrata e in uscita, i valori cautelativamente quantificati nel verbale del “Tavolo di verifica per gli adempimenti del Piano di Rientro” del 30 luglio 2019, in applicazione dell'articolo 2, comma 6, del

decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, in euro 91.091.000,000 per il triennio 2022-2024, come di seguito riportato e, inoltre, è iscritto il contributo destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020), come rimodulato a seguito delle autorizzazioni in tal senso accordate dal Tavolo di verifica del 16 novembre 2021".

C) Finanziamento del Disavanzo Sanitario				
Capitolo	Descrizione sintetica	2022	2023	2024
121509	MANOVRA FISCALE	49.834.088	49.834.088	49.834.088
121529	RICAP FONDO DOTAZIONE	45.000.000	91.091.000	91.091.000
121505	MANOVRA FISCALE	41.256.912	41.256.912	41.256.912
		136.091.000	182.182.000	182.182.000

Nel perimetro sanitario a consuntivo 2022, la voce disavanzo pregresso risulta valorizzato a zero, sia in entrata che in uscita.

Secondo i riscontri forniti, i fondi di dotazione negativi al 31 dicembre 2022 sarebbero stati ripianati, per euro 39.379.642,91 a valere sulla quota residuale degli utili conseguiti nell'annualità 2020 e per euro 6,4 milioni quale impegno dell'anno 2021 a copertura degli incentivi per il personale il cui costo è presente sull'anno 2020 (tavolo di verifica del 16 novembre 2021), ai sensi della D.G.R. n. 295/2022.

L'importo di euro 91,091 milioni di euro, a seguito di autorizzazione dei Tavoli tecnici di ottobre 2022 è rientrato nella disponibilità del bilancio regionale ed è stato accertato sul capitolo E0000121526 (come indicato nella risposta al quesito 3.11.3); mentre, secondo la prospettazione dell'Ente, l'importo di 45 milioni di euro preordinato al pagamento della rata 2022 per la ricapitalizzazione del fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie, stanziato sul capitolo di entrata E0000121529 e sul capitolo di spesa U0000H13931, essendo stato già ripianato nei termini sopra evidenziati, non era più né da accertare, né da impegnare.

Le modalità di ripiano dei fondi di dotazione non risultano conformi al dettato della normativa regionale che al riguardo prevede espressamente l'utilizzo delle risorse extra gettito, per il 2022, per l'importo di euro 45 milioni.

In tale sede, non vengono previste modalità alternative di copertura.

Il punto è affrontato *funditus* nel successivo par. 4 "Modalità di ripiano dei fondi di dotazione negativi".

4. Dinamiche di gestione del bilancio

Il debito regionale

Lo *stock* di debito registrato nel conto del patrimonio 2022 ammonta a circa 28,1 mld, in aumento di circa 0,28 mld rispetto al 2021 (pari a 27,9 mld).

Di questi, i debiti da finanziamento sono pari a 22,3 mld (22,1 al netto del credito vso Cartesio), in diminuzione rispetto al 2021 e sono composti da prestiti obbligazionari (0,72 mld), debiti v/altre amministrazioni pubbliche (11,3 mld) e debiti verso altri finanziatori (10,3 mld), nei termini di seguito dettagliati.

Aumentano i debiti per trasferimenti e contributi in particolare verso altre amministrazioni pubbliche, mentre risultano valorizzati a zero i debiti verso gli enti del SSR, al pari del 2021.

Alla voce "altri debiti", pari a 1,5 mld, crescono i debiti tributari (passando da 6 mln del 2021 a 8,5 mln del 2022) e i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (da 10,5 mln del 2021 a 12 mln del 2022).

Debiti verso il SSR

Con specifico riferimento ai debiti verso il SSR, avendo riguardo alle risultanze del bilancio di esercizio GSA al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2021 (non disponendo ad oggi del bilancio definitivo 2022), risultano debiti *vso* SSR, rispettivamente, per euro 2.389.867.203 e per euro 2.148.858.850.

In istruttoria si è chiesto di chiarire le ragioni per cui nel 2022, così come nel 2021, nello stato patrimoniale non risultano valorizzati i suddetti debiti e di indicare i capitoli del bilancio finanziario in cui tali debiti risultano contabilizzati. L'Ente, in sede di controdeduzioni (5 settembre 2023), ha evidenziato che *"essendo l'attività laboriosa se ne darà conto nell'ambito dei prossimi cicli di bilancio"*.

Fermo quanto sopra, dall'analisi dello *stock* di residui perenti al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2022, è emersa una consistente mole di residui passivi andati in perenzione *vso* il SSR.

Nonostante specifiche e reiterate richieste istruttorie, ad oggi, non risultano chiariti i presupposti e le ragioni della persistenza di residui perenti relativi a Fondo sanitario indistinto (per 183 milioni) e per disavanzi sanitari.

Nell'ambito dell'attività di riaccertamento dei residui perenti funzionale all'approvazione dello schema di rendiconto 2022, su un totale di residui perenti al 1° gennaio 2022 *vs* il SSR pari a circa 350 milioni, sono stati conservati al 31 dicembre 2022 circa 290 milioni di residui, in quanto circa 59 milioni sono stati cancellati per prescrizione.

Non risultano pervenuti riscontri in ordine alle modalità con cui l'Ente ha accertato l'intervenuta prescrizione dei crediti sopra indicati, né risulta se e, nel caso, secondo quali modalità, tali crediti siano stati cancellati a seguito di attività di conciliazione, al pari di quanto avvenuto ed avviene con riferimento agli enti locali ed agli enti/società del GAP.

Debiti da finanziamento

I debiti da finanziamento della Regione Lazio al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 22.374.362.801,73.

Tale debito viene nettizzato dell'importo di 183.794.000 a titolo di "credito vantato verso Cartesio".

Copertura e sostenibilità

Con riferimento al bilancio regionale, si osserva che al 31 dicembre 2022, le rate ancora da pagare, per capitale ed interessi, sul residuo debito pari a circa 22,3 mld (22,1 mld al netto dell'importo di cui al Credito Cartesio), graveranno per i successivi 25 anni sul bilancio regionale, con un onere annuo medio complessivo di oltre un miliardo (comprendendo le rate oggi sospese relative alla restituzione delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013).

Tale circostanza evidenzia il secondo *vulnus*, in termini di effettiva sostenibilità degli oneri da indebitamento innestati nel bilancio.

A tale riguardo, si precisa che la sostenibilità del debito non è intesa come "capacità di pagamento", ma come capacità di "funzionare", soddisfacendo i bisogni della collettività, ed al contempo pagare gli oneri del debito.

Evoluzione del debito finanziario 2018-2022

Nel corso degli esercizi 2014 e nel 2021-2022, sia le anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, sia l'anticipazione di liquidità ex legge 244/07, sia l'operazione San.IM. sono state oggetto di rinegoziazione e di ristrutturazioni.

I risparmi totali conseguiti a valere sulle rinegoziazioni delle anticipazioni di liquidità (ex d.l. n. 35/2013 ed ex legge 244/2007) ammontano a circa 947 milioni.

È da evidenziare che per effetto di tali operazioni, gli oneri inerenti alle seguenti posizioni sono stati diluiti di ulteriori anni, rispetto alle durate già ultradecennali.

In particolare, si osserva che per effetto delle rinegoziazioni delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, il bilancio regionale risulta gravato sino al 2051, con allungamento di ulteriori 8 anni; per effetto dell'operazione di conversione delle "anticipazioni di liquidità" ex legge 244/2007, originariamente con scadenza al 2044, il rimborso del debito è stato protratto sino al 2047; per effetto delle ristrutturazioni dell'operazione San.IM., originariamente prevista con scadenza al 2033, l'onere si allungato sino al 2043.

Non risultano pervenuti riscontri sui risparmi conseguiti dalle operazioni di ristrutturazione dei debiti ex operazione San.IM..

Qualità dei debiti di finanziamento della Regione Lazio

Avendo riguardo alla "qualità" del debito regionale si osserva che su un totale di 22,3 mld soltanto 2 mld è debito contratto per investimenti (pari al 9,14% del totale), i restanti 20,3 mld sono destinati al ripiano di disavanzi pregressi nel settore dei trasporti (pari allo 0,69%), nel settore ordinario (pari al 49,01%) e nel settore sanitario (pari al 41,17%), in quest'ultimo aggregato è da inserire anche l'operazione di *sale and lease back* perfezionata nel 2003 e successivamente rifinanziata (2017 e 2021) per la copertura di disavanzi sanità (c.d. *Operazione San.IM.*), nonché i prestiti di cui alla legge n. 244/2007.

Vincoli sull'indebitamento

Nonostante tale mole di debito, dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli sull'indebitamento alla data del 31 dicembre 2022, risulta una residua capacità di indebitamento pari a 210.598.750,98, e ciò sia per effetto della nettizzazione a monte dell'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati al 31 dicembre 2022 (per 12.953.000,00 milioni di euro per "credito pluriennale vs Cartesio) che per le esclusioni operate a valle (per l'importo complessivo di 525.781.91,42).

Rendiconto 2022 - Tabella dimostrativa del rispetto dei vincoli di indebitamento (limiti quantitativi)

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO	
a) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE	3.484.432.466,50
b) Livello massimo di SPESA ANNUALE per RATE di ammortamento di mutui e prestiti (limite del 20% delle entrate non vincolate da non superare)	696.886.493,30
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2022 (*)	1.012.069.659,74
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	
a detrarre:	
Ammontare rate per mutui e prestiti pagati dalla Regione ma assistiti da contributo erariale	
Ammontare rate per mutui e prestiti esclusi dai limiti di indebitamento (**)	525.781.917,42
c) Totale mutui e prestiti in ammortamento a totale carico della Regione	486.287.742,32
d) Residua disponibilità per nuove rate di ammortamento (b - c)	210.598.750,98

(*) L'importo è al netto di euro 12.953.000,00 relativi al credito verso Cartesio (tranche 1 e 5), incassato sul capitolo di entrata E0000331582
(**) L'ammontare delle rate escluse dal calcolo del limite di indebitamento, pari a euro 525.781.917,42, è composto da: 1) euro 167.223.455,82 relativi agli interessi delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i.i.; 2) euro 235.656.253,74 relativi alle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 2, comma 46, del legge n. 244/2007 e s.m.i.i.; 3) euro 56.243.333,24 relativi ai mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti per la copertura del disavanzo sanitario per l'anno 2000; 4) euro 66.658.874,62 relativi all'operazione SAN.IM.

Fonte: dati Regione Lazio

Le rate escluse sono relative: per euro 167.223.455,82 agli interessi sulle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, per euro 235.656.253,74 alle "anticipazioni di liquidità" di cui all'art. 2, comma 46, della legge 244/2007; per euro 56.243.333,24 ai mutui contratti con cassa depositi e prestiti per la copertura del disavanzo sanitario per l'anno 2000; per euro 66.658.874,62 all'operazione San.IM..

La Sezione, già nell'ambito del precedente giudizio di parifica, aveva rilevato alcune perplessità in ordine alla legittimità di alcune delle "esclusioni" operate, rinviandone al presente giudizio di parifica il relativo accertamento.

Nell'ambito del presente procedimento istruttorio, quindi, è stato svolto uno specifico *focus* sull'operazione di sale and lease back (di seguito "Operazione San.IM.") del 2003 e sulla operazione di indebitamento di cui alla legge 244/2007, nella misura in cui i relativi effetti si riflettono anche sul rendiconto oggetto di odierno scrutinio (cfr. nota istruttoria del 16 giugno 2023).

Sale and lease back (operazione San.IM.)

La complessiva operazione è stata già oggetto di alcune pronunce di questa Corte, sia in sede di precedenti giudizi di parifica del rendiconto regionale che nell'ambito di uno specifico referto avente per oggetto la *“Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale”* (cfr. Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, delibera n. 22/2009; in sede di giudizio di parifica, da ultimo deliberazione n. 61/2018/PARI).

Il debito San.IM., ivi incluse le successive operazioni di ristrutturazione (BD05 e BV04), è stato escluso dal calcolo del rispetto del limite dell'indebitamento.

Si ritiene che, per come in concreto costruita, la complessiva operazione costituisca indebitamento, e ciò anche per il debito assunto *ante* 2015.

Anche prima della novella di cui al d.lgs. n. 126 del 2014 (che ha aggiunto, all'elenco delle operazioni qualificate come *“indebitamento”* dall'art. 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003, anche quelle di *“leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015”*), i leasing finanziari e contratti assimilati (tra cui il *sale and lease-back*), sussistendone i requisiti sostanziali, rientravano nel perimetro delle operazioni di indebitamento.

Come evidenziato dalle Sezioni riunite di questa Corte (cfr. deliberazione n. 49/2011) – *“Una interpretazione formale sulla base del tenore meramente letterale della norma [ante novella] si porrebbe in contrasto con la ratio della stessa, non assoggettando al limite di indebitamento operazioni che sostanzialmente ne hanno la natura. Può, quindi ritenersi che la disposizione di cui al citato comma 17 con le parole “assunzione di mutui”, abbia voluto ricomprendere le diverse fattispecie nelle quali si fa ricorso a finanziamenti e quindi anche lo schema di contratto misto in questione possa essere annoverato tra le forme di indebitamento ammesse. Pertanto, anche a prescindere dal riconoscimento di un carattere tassativo all'elencazione di cui all'art. 3, comma 17 più volte citata, si ritiene che all'enumerazione delle forme di indebitamento possa essere ricondotto anche il contratto di leasing immobiliare in costruendo”*.

In questa prospettiva l'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto con il d.lgs. n. 126/2014, ed il correlato principio contabile (3.25 allegato 4/2), ha semplicemente adeguato *“la disciplina dell'indebitamento, prevista per gli enti territoriali dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, alle norme europee, con particolare riferimento alle disposizioni riguardanti il leasing*

finanziario, le cartolarizzazioni e l'escussione delle garanzie.” (cfr. relazione illustrativa al d.lgs. n. 126/2014).

Per l'effetto, il contratto di *sale and lease back* (al pari di tutte le altre fattispecie assimilabili al *leasing* finanziario) rilevava (*ante* riforma del 2014) e rileva oggi come debito se, e nella misura in cui, per come allocata in concreto la bilancia dei rischi, il “proprietario economico” del bene è l'utilizzatore dello stesso.

Nel caso che ci occupa, senza entrare in profili più complessi, alla luce dei riscontri effettuati sulla “sostanza economica”, l'operazione San.IM. era ed è un'operazione di indebitamento, funzionale a dare copertura al disavanzo del sistema sanitario emerso al 2001.

Peraltro, a partire dal 2023 gli oneri finanziari non saranno neppure formalmente collegati a contratti di locazione. Come affermato dallo stesso Ente, rimarrà in piedi solo l'operazione finanziaria, svincolata dall'operazione immobiliare.

Alla luce di quanto sopra, quindi, si ritiene che il debito San.IM., nella sua complessiva articolazione (ivi inclusi i debiti BD05 e BV04), a valere sui prossimi esercizi debba essere computato ai fini dei vincoli sull'indebitamento.

Preme precisare, al riguardo, che l'impatto ai fini del rispetto dei vincoli sull'indebitamento è neutro, risolvendosi - unicamente - in una minore capacità di indebitamento, per l'importo corrispondente alla rata inopinatamente esclusa.

Per l'effetto, non si hanno effetti sul saldo di bilancio al 31 dicembre 2022 in ragione dell'assenza di oneri sostenuti “oltre” i vincoli finanziari.

Fermo quanto sopra, in un'ottica di ri-equilibrio sostanziale del bilancio regionale, si ribadisce la necessità di evitare o, come nel caso di specie, di porre rimedio ad ogni inopinato ampliamento della capacità di indebitamento.

Si ricorda al riguardo che il debito San.IM. non è stato estinto e non è in procinto di essere estinto. In virtù delle operazioni di ristrutturazione è, infatti, stato allungato di ulteriori 10 anni, per un importo complessivo, ancora da rimborsare, pari a 822,9 milioni (al netto del credito *vso* Cartesio pari a circa 183 mln).

Le “anticipazioni di liquidità” cui all’art. 2, comma 46, della legge 244/2007

Ai sensi del comma 46, dell’art. 2 della legge 244/2007 “In attuazione degli accordi sottoscritti tra lo Stato e le regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia ai sensi dell’ articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con i quali le regioni interessate si obbligano al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti, lo Stato è autorizzato ad anticipare alle predette regioni, nei limiti di un ammontare complessivamente non superiore a 9.100 milioni di euro, la liquidità necessaria per l’estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005, determinata in base ai procedimenti indicati nei singoli piani e comunque al netto delle somme già erogate a titolo di ripiano dei disavanzi”.

Tali finanziamenti erano destinati all’estinzione dei debiti cumulati sino al 31 dicembre 2005 dal settore sanitario, per la maggior parte per spese correnti.

Gli originari contratti di finanziamento ex l. n. 244/2007 (codificati, all’interno dell’Osservatorio regionale, con i codici MF12 e MF17) hanno un valore complessivo di 5,3 mld, di cui 5 mld per tranches erogate tra il marzo 2008 e il settembre 2010 (MF12), mentre il restante importo da 300 mln erogato il 15 novembre 2011 (MF17).

Il finanziamento deve essere restituito in 30 anni ed i relativi importi sono acquisiti in appositi capitoli del bilancio dello Stato (comma 47).

Le due posizioni, ristrutturate entrambe nel 2014, avevano scadenza originaria nel 2044.

Il debito di 5 mld (MF12) è stato estinto parzialmente, con nuovi mutui CDP, in due tranche da 1,5 mld di euro ciascuna - perfezionate - rispettivamente - il 15 aprile 2021 e 28 febbraio 2022.

Dal finanziamento originario “sono gemmate”, quindi, due nuove posizioni, entrambe ora con controparte Cassa Depositi e Presiti s.p.a., (e non più MEF) codificate MF39 e MF42, con scadenza 2047.

Per l’effetto, a valere sull’originario debito ex legge 244/2007 (MF12), persistono al 31 dicembre 2022 circa 878 milioni, mentre i nuovi debiti per Mutui CDP ammontano, ciascuno a 1,5 mld (MF39 e MF42).

Anche questa operazione è stata già oggetto di disamina da parte di questa Corte, tra le altre sedi, nell’ambito della citata deliberazione n. 22/2009 oltre che, da ultimo, nel precedente giudizio di parifica 2021.

Dai prospetti sulla dimostrazione del rispetto dei vincoli sull'indebitamento 2022 (art. 62 d.lgs. n. 118/2011), al pari dell'esercizio 2021, le rate relative a tale finanziamento sono state escluse.

In ordine ai presupposti per l'esclusione, l'Ente ha riferito che *“a) Gli oneri finanziari relativi alle anticipazioni contratte ai sensi dell'art. 2, comma 46, della legge 244/2007 e s.m.i., sono stati esclusi in quanto trattasi di anticipazioni di liquidità e non indebitamento. Tra l'altro, con l'art. 1, comma 829, della legge n. 197/2022, è stata effettuata l'interpretazione autentica dell'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007, ribadendo il carattere di anticipazione di liquidità delle risorse concesse e che, pertanto, i relativi oneri finanziari non concorrono al calcolo del limite di indebitamento di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”* (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2023).

Nella proposta di rendiconto per l'anno 2022, oltre che nel bilancio di previsione finanziario 2023- 2025, è stato istituito - quindi- un apposito fondo anticipazioni di liquidità di euro 4.004.857.579,61, corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2022 delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007.

Per l'effetto, ad oggi, *“l'anticipazione di liquidità”* ex legge 244/07, successivamente *“convertita”*, per l'importo di 3 miliardi, in corrispondenti mutui CDP, risulta contabilizzata nella parte accantonata del risultato di amministrazione come *“FAL ex legge 244/07”*.

5. Spesa di personale

Come anticipato, alla luce dei riscontri forniti, è emerso un limite di fondo, e cioè la non univocità dei dati forniti dall'amministrazione regionale.

Tale circostanza ha condizionato gli accertamenti istruttori sull'effettiva consistenza dell'aggregato e sul rispetto in concreto dei vincoli finanziari vigenti.

Nei limiti di cui sopra, si formulano le seguenti osservazioni.

La consistenza e l'andamento della spesa di personale Giunta e Consiglio

Alla chiusura dell'esercizio 2022, la Giunta presenta una dotazione organica complessiva di n. 5.758 unità, in aumento rispetto al 2020 ed al 2021 (pari a 5.123 unità). Tale aumento

(di n. 635 unità) risulta dovuto all'attuazione delle disposizioni, riservate al personale dei Centri per l'impiego.

Il personale effettivo in servizio, nel 2022 è pari a n. 3984, in diminuzione rispetto agli esercizi 2021 (pari a 4.026) e 2020 (pari a 3.910).

Gli impegni totali si presentano in costante aumento tra il 2020 ed il 2022, nonostante la diminuzione, tra il 2021 ed il 2022, del numero di unità di personale "effettivo" presso la Giunta.

Secondo i riscontri forniti, con riferimento all'esercizio 2022, le voci di spesa, individuate per natura e capitolo di bilancio, che hanno portato all'incremento dell'aggregato sono dovute ad arretrati contrattuali CCNL 2019-2021 e all'assunzione di personale destinato ai centri per l'impiego.

Al netto degli importi relativi alle assunzioni ex Centri per l'impiego, tra il 2018 ed il 2022 si registra un aumento complessivo di spesa del 2,060% e tra il 2022 ed il 2021, del 2,72%.

Nel dettaglio, aumentano i redditi da lavoro dipendente (+ 2,20%), diminuiscono i co.co.co (- 76,25%) (oggi vietati dalla legge) e risultano azzerate gli importi per altre forme di lavoro in forma flessibile (-100%). In tali "altre forme di lavoro flessibile" non vengono considerati i contratti per consulenze e prestazioni d'opera intellettuale.

Per il Consiglio regionale, alla chiusura dell'esercizio 2022, si rileva una dotazione organica di n. 521 unità, di cui n. 485 effettivamente in servizio, comprensivo del personale a tempo determinato.

Nell'intervallo 2020-2022, l'andamento della consistenza numerica del personale è diminuita, registrando un decremento a livello di dotazione organica di 76 unità.

Gli impegni totali dell'esercizio 2022 pari a 22.036.413 registrano un decremento rispetto all'esercizio 2021 (pari a 22.791.341) ed al 2020 (pari a 22.929,441). In aumento progressivo, invece, gli oneri per "indennità" varie, che passano da 82.727 del 2020, a 84.014 del 2021 ed a 93.768 del 2022.

La capacità assunzionale di Giunta e Consiglio

L'art. 33 del d.l. n. 34/2019 ha innestato nell'Ordinamento un nuovo parametro-vincolo, entro il quale perimetrare la capacità assunzionale degli enti territoriali.

La Regione Lazio, sia nel 2020 che nel 2021 non ha potuto accedere al nuovo parametro-vincolo, per mancanza dell'equilibrio pluriennale asseverato dall'Organo di revisione economico-finanziario. Anche nel 2022, risulta mancante il suddetto presupposto.

Per l'effetto anche avendo riguardo all'esercizio 2022, la capacità assunzionale va verificata alla luce della regola del *turn over*, basata sui risparmi di spesa effettivamente conseguiti. La verifica viene effettuata, in sede di programmazione, sull'onere teorico ed a consuntivo sugli impegni effettivamente assunti.

La Giunta non ha trasmesso il dato degli impegni per le nuove assunzioni 2022 al lordo delle componenti ritenute escluse, per mancanza (nel 2022) di un sistema contabile funzionale a tracciare i soli impegni per le nuove assunzioni dell'esercizio. Si è impegnata ad efficientare la dinamica a partire dall'esercizio in corso (2023).

Per l'effetto, ad oggi, non è dato sapere quali sono le voci escluse (oltre alle assunzioni di personale CPI) e le modalità con cui è stata verificata la neutralità delle assunzioni in mobilità nel 2022.

Il tutto comporta, l'impossibilità ad oggi di accertare l'effettivo rispetto - a consuntivo - del vincolo sulla capacità assunzionale basato sulla regola del *turn over*.

Secondo la prospettazione fornita dall'Ente, la sottoposizione al regime del *turn over* deriverebbe dall'adeguamento alla decisione di parifica 109/2021.

In realtà, in quella sede la Sezione ha semplicemente accertato la mancanza di uno dei due presupposti per accedere al parametro incrementale di cui al d.l. n. 34/2019, e cioè l'assenza dell'equilibrio pluriennale asseverato dall'Organo di revisione.

Tale circostanza impone, *ex lege*, l'impossibilità di incrementare la spesa di personale nei termini di cui al nuovo parametro, con conseguente obbligo di rispetto del regime del *turn over*.

In quest'ottica, seppure è vero che il d.l. n. 34/2019 fissa uno specifico regime di "rientro" (*turn over* dal 100% al 30% al 2025) con riferimento all'ipotesi di superamento del valore soglia e non, quindi, per il caso - come quello in esame - di "sorvegliato speciale" ai fini della tenuta in concreto degli equilibri prospettici, è anche vero che è la *ratio* della norma a dover essere rispettata, evitando che l'utilizzo espansivo della regola del *turn over* possa costituire strumento per ampliare comunque la facoltà assunzionale, in assenza dei presupposti prescritti dal legislatore con il d.l. n. 34/2019.

Ed è secondo questa linea direttiva che deve essere verificato, in prima battuta dall'Ente e dall'Organo di revisione, il rispetto dei vincoli sulla capacità assunzionale.

Il personale “non a tempo indeterminato” di Giunta e Consiglio

Per il comparto pubblico, lo strumento ordinario di acquisizione di risorse professionali è l'assunzione di personale a tempo indeterminato (art. 36 del d.lgs. n. 165/2001).

Il ricorso a tipologie di lavoro non a tempo indeterminato è ammesso *“Soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35”* (comma 2 art. 36).

Il ricorso a tale tipologia “eccezionale” di acquisizione di personale è perimetrato, anche finanziariamente, ai fini di tutela della finanza pubblica allargata.

Tra i vincoli vigenti anche nell'esercizio 2022, viene in rilievo - oltre al macro vincolo di cui ai commi 557 e ss dell'art. 1 della legge n. 296/2006 - lo specifico parametro-tetto di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

Rientrano in questo perimetro applicativo anche le spese per il personale contrattualizzato dai gruppi consiliari (cfr. ex pluribus Corte Cost., sentenze n. 215 e 245 2021).

Il personale non a tempo indeterminato 2022 della Regione (Giunta e Consiglio) è composto dalle seguenti tipologie di rapporti

- a) Dirigenti esterni;
- b) Personale di diretta collaborazione
- c) Consulenti (tra cui esperti PNRR - collaboratori professionali - prestatori d'opera
- d) Giornalisti
- e) Tirocinanti

Nel bilancio regionale (Giunta e Consiglio) la voce di spesa preponderante è costituita dal personale di diretta collaborazione.

Personale presso gli uffici di diretta collaborazione. Le spese di personale dei gruppi consiliari

Il contingente del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 9 del regolamento regionale n. 1/2002, è stabilito oggi in n. 234 unità complessive.

Entrambi gli Organi hanno considerato, ad oggi, le unità di personale, come composte da n. 2 tempi parziali. Non si ritiene che tale prospettazione sia in linea con il regolamento della Giunta e del Consiglio vigenti in materia.

Gli oneri per tale tipologia di personale rappresentano “anche” “costi della politica” ai sensi dell’art. 2 del d.l. n. 174/2012.

L’aggregato di spesa registra un progressivo aumento nel triennio 2020 -2022, sia per la Giunta che per il Consiglio.

In particolare, per la Giunta, nel triennio 2020- 2022 la spesa passa da circa 10,6 del 2020 e del 2021 a circa 12,2 del 2022. In particolare, nell’ esercizio 2022, nei mesi da gennaio a ottobre, sono state assunte dalla Giunta n. 62 unità di personale per la diretta collaborazione.

Si registra un incremento della spesa anche avendo riguardo al primo anno di applicazione del d.l. n. 174/2012. Nel 2013, gli oneri erano pari a 10,8 mln.

Anche con riferimento al Consiglio, dal 2020 al 2022, si assiste ad un incremento di oneri complessivi, che passano da 4,2 mln (del 2020) a 4,5 mln (2022).

Anche in questo caso, la spesa risulta aumentata anche in via assoluta avendo riguardo al periodo 2013-2022, passando da 4,2 mln del 2013 ai 4,5 mln del 2022.

A tale spesa va aggiunta quella sostenuta dal Consiglio regionale e, quindi, dal bilancio regionale, per gli oneri per spesa di personale dei Gruppi consiliari.

	2020	2021	2022
Assunzione personale a tempo determinato	3.154.078,39 €	2.993.498,96 €	3.317.792,03 €
Oneri	1.126.005,99 €	1.068.679,13 €	1.184.451,75 €
Assunzione personale gruppi consiliari ex art.14 reg. organizzazione	3.305.833,77 €	3.305.833,77 €	3.129.594,73 €
Totale speso	7.585.918,15 €	7.368.011,86 €	7.631.838,51 €
Decurtazione rinnovi CCNL	227.577,54 €	221.040,36 €	228.955,16 €
Totale	7.358.340,60 €	7.146.971,50 €	7.402.883,36 €

Dai riscontri forniti è emerso che tali oneri non sono stati mai inclusi nei calcoli ai fini del rispetto del macro-vincolo di cui all’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010. Al riguardo l’Ente ha dichiarato che, anche calcolando tale maggiore spesa, il tetto di spesa non risulterebbe sfiorato.

I vincoli

In sede di riscontri istruttori, l'Ente ha inviato il seguente prospetto dimostrativo del rispetto del vincolo di cui all'art. 1, commi 557, 557 bis, 557 ter e 557 quater, della l. n. 296/2006

descrizione	Media 2011/2013	2022
(+) Spese macroaggregato 101	235.197.076,00	269.615.461,82
(+) Spese macroaggregato 103	1.888.667,00	900.517,91
Totale parziale	237.085.743,00	270.515.979,73
(+) Irap macroaggregato 102	14.984.667,00	17.059.612,10
(+) Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio succ.	-	-
(+) Spese macroaggregato 109	7.192.333,00	4.600.539,51
Totale spese di personale (A)	259.262.743,00	292.176.131,34
(-) Spese escluse: ex province ed ex CPI trasferiti e nuovi CPI 1.01	-	56.091.943,67
(-) Spese escluse: ex province ed ex CPI trasferiti e nuovi CPI 1.02	-	3.760.907,46
(-) Spese escluse: Uff Spec Ricostr Sisma 2016 1.01 E 1.02	-	1.836.630,01
(-) Spese escluse: rimborsi personale comandato	-	616.790,02
(-) Spese escluse: componenti non soggette (compensi legali, incentivi, finanziati da terzi)	-	941.106,39
(-) Spese escluse: aumenti contr e cat protette 1.01 e 1.02	34.759.084,00	40.569.068,51
Totale spese di personale escluse (B)	34.759.084,00	103.816.446,06
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B=C	224.503.659,00	188.359.685,28
LIMITE (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006)		224.503.659,00
Verifica		SI

Alla luce delle incongruenze rilevate in sede di nota conclusiva sugli esiti istruttori (nota del 5 settembre 2023), in sede di controdeduzioni del 21 settembre 2023 l'Ente ha trasmesso una nuova versione della Tabella "Omnia".

Anche alla luce di tali nuovi dati, le perplessità evidenziate in ordine alla costruzione del parametro al denominatore (2011-2013) non risultano superate.

Ad oggi non si dispone, quindi, dei dati di dettaglio degli oneri per personale comandato ed altre voci escluse del triennio 2011-2013.

In relazione ai vincoli ex comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010 è stato trasmesso dalla Giunta regionale il seguente prospetto (complessivo per Giunta e Consiglio) privo di qualsiasi informazione in merito ai relativi criteri di "costruzione" ed alla relativa composizione

Art. 9 co. 28, D.I. 78/2010	Spesa 2009*	Spesa 2022*
Personale a tempo determinato	27.087	16.271
Personale in convenzione	0	0
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa/ a progetto	459	219
Totale	27.546	16.490
Contratti formazione-lavoro/Tirocini	0	24
Altri rapporti formativi	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0
Lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. 273/2003	0	0
Totale	0,00	0,00
Totale complessivo	27.546	16.514

* in migliaia di euro

Nessun riscontro risulta pervenuto in merito alle componenti escluse dal computo della spesa di personale nell'esercizio 2022, né - quindi - con riferimento ai presupposti per dette esclusioni.

Secondo quanto riferito, sono esclusi dal computo gli oneri per consulenze e collaborazioni, perfezionate dall'Ente ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

I riscontri *in parte qua* si sono rilevati generici e non esaustivi.

Inoltre, avendo riguardo alle discrasie rilevate anche con riferimento alla spesa di personale in forma flessibile, non si è in grado - ad oggi - di verificare il prospetto dimostrativo, né come modalità di costruzione né in ordine all'attendibilità dei dati.

Il personale del Gruppo "REGIONE"

Società controllate

Con riferimento alle spese di personale delle società *in house*, si rileva che le n. 4 società analizzate impiegano, nel loro complesso, n. 5768 dipendenti a tempo indeterminato, in aumento rispetto al 2021 (5.167) ed al 2020 (5111). Anche la spesa 2022, pari a circa 262,2 mln di euro, registra un aumento sia rispetto al 2021 (pari a 244,6 milioni) che al 2020 (pari a circa 237,7 milioni).

SOCIETA'	N DIPENDENTI			SPESA DEL PERSONALE		
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
LAZIO CREA SPA	1706	1720	1688	67.418.228,00	67.981.178,00	67.481.092,00
LAZIO INNOVA SPA	277	278	273	19.686.212,00	20.486.630,00	20.224.091,00
ASTRAL SPA	214	229	557	12.200.038,00	13.225.408,00	24.160.572,00
COTRAL SPA	2914	2940	3250	138.434.966,00	142.918.641,00	150.362.706,00
TOTALE				237.739.444,00	244.609.857,10	262.228.461,00

Il dato relativo alle società ASTRAL Spa e Cotral Spa comprende il personale trasferito nell'ambito dell'acquisto dei rami d'aziende ex ATAC, incidente -rispettivamente - per n. 295 unità e per un costo di 8,1 mln per ASTRAL e per n. 285 unità ed un costo di 8,6 per COTRAL.

Gli Enti strumentali vigilati

Dall'analisi dell'andamento del costo del personale nel triennio 2020-2022, si registra un aumento progressivo degli oneri per le spese di personale a tempo indeterminato (passando da 35.204.415,69 del 2020, a 42.454.782,65 del 2021 a 44.143.396,18 del 2022).

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Enti Vigilati						
ARPA LAZIO	529	513	516	25.857.991,43 €	26.040.765,69 €	26.812.687,80 €
ISTITUTI DI STUDI GIURIDICI A.C. JEMOLO	9	10	11	126.120,00 €	130.425,93 €	116.659,61 €
DISCO ENTE STRUMENTALE (PERSONALE DI RUOLO)	174	162	179	9.220.304,26 €	9.229.641,70 €	9.710.666,69 €
ARSIAL	109	112	125		7053949,33	7503382,08
IRVIT	1	1	0 (dipendente cessato ad ottobre)	25.000,00 €	25.000,00 €	21.000,00 €
TOTALI	822	798	831	35.204.415,69 €	42.454.782,65 €	44.143.396,18 €

Le Aziende pubbliche di servizio alla persona (ASP)

I totali evidenziano un progressivo aumento della spesa di personale (che passa da 16,5 milioni del 2020 al 18,7 del 2022).

Per alcune ASP, nel triennio all'esame, aumenta anche il costo dei servizi esternalizzati.

Le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R)

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 30 del 2002 le ATER hanno acquisito la natura giuridica di enti pubblici economici.

L'andamento della spesa di personale evidenzia un aumento progressivo della spesa che passa da circa 36,7 mln del 2020 a circa 39,3 mln del 2022. Il tutto con andamento decrescente delle unità di personale che passano da n.849 del 2020 a n. 805 del 2022.

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
ATER						
Ater provincia di Rieti	35	33	34	1.495.540 €	1.442.665 €	1.598.162 €
ATER Civitavecchia	23	23	25	1.150.411,00 €	1.176.483,86 €	1.241.576,67 €
ATER FROSINONE-TEMPO INDETERMINATO	50	43	39	3.655.866 €	3.595.252 €	2.757.518 €
ATER FROSINONE-TEMPO DETERMINATO			1			166.936 €
ATER PROVINCIA DI ROMA	95	93	91	5.015.743,49 €	4.878.333,70 €	4.814.972,92 €
ATER VITERBO-TEMPO INDETERMINATO	30	27	25	1.675,052 €	1.643.021,04 €	1.546.481,80 €
ATER VITERBO-SOMMINISTRATI	4	4	3	132.659,28 €	134.309,63 €	100.838,41 €
ATER COMUNE DI ROMA	553	528	529	22.841.722,56 €	23.213.991,75 €	24.788.111,61 €
ATER LATINA-DIPENDENTI	39	36	37	2.234.474,33 €	1.922.574,36 €	2.145.998,65 €
ATER LATINA-CONSULENZE	15	18	14	53.297,00 €	61.671,08 €	26.727,08 €
ATER LATINA-INTERINALI	1	1	1	37.491,31 €	37.081,22 €	38.851,92 €
ATER LATINA-ORGANI DI GESTIONE	4	6	6	105.697,43 €	97.116,45 €	126.117,61 €
TOTALI	849	812	805	36.724.577,45 €	38.202.500,09 €	39.352.292,67 €

Gli Enti di diritto privato (Fondazioni ed Associazioni)

L'andamento della spesa di personale nel triennio 2020-2022 evidenzia una crescita progressiva degli oneri, passando da circa 35 mln del 2020 a circa 41,8 mln del 2022. La maggior parte degli oneri è da ascrivere al Teatro dell'Opera di Roma (33,5 mln).

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Enti di diritto privato						
FONDAZIONE MUSEO DELLA SHOAH	12	11	11	272.078,50	220.300,42	201.858,33
FONDAZIONE VITTORIO OCCORSIO ETS	0	3	4	0,00	32.754,00	38.684,00
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	70	70	74	2.888.700,00	2.982.054,00	3.085.965,00
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	516	589	555	30.691.199,00	30.698.920,00	33.568.884,00
FONDAZIONE VULCI	17	16	16	520.078,00	605.732,00	629.521,00
FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA	10	10	11	449.982,32	452.022,16	480.107,16
FONDAZIONE FILM COMMISSION DI ROMA E DEL LAZIO	4	4	4	276.231,00	286.352,00	271.149,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO	-	-	55	-	-	3.532.652,01
TOTALE	629	703	730	35.098.268,82	35.278.134,58	41.808.820,50

6. Il Gruppo Regione Lazio

La composizione del Gruppo Regione Lazio (GAP) è stata individuata con deliberazione di Giunta n. 981 del 4 novembre 2022 sulla base dei dati di bilanci di esercizio 2021 disponibili alla data di approvazione della medesima delibera.

Nell'ambito degli enti strumentali partecipati, risulta incluso il Consorzio industriale del Lazio, mentre risultano esclusi tutti i Consorzi di bonifica, seppure inseriti nella categoria "Enti pubblici vigilati" nel sito istituzionale dell'Ente (sez. Amministrazione trasparente).

Nel corso del 2020 e del 2022, sono intervenute specifiche modifiche della normativa regionale che, in un primo tempo, hanno incluso espressamente i sistemi di bilancio dei Consorzi nel perimetro di applicazione dei principi di cui al d.lgs. n. 118/2011 (legge regionale n. 16/2020 e n. 25/2020), per poi abrogarne i relativi disposti, con la successiva legge regionale n. 19/2021.

Per l'effetto - a decorrere dal 25 novembre 2022 - il disposto di cui al comma 6, dell'art. 27 della legge regionale n. 4/84, si limita a prevedere che "il consorzio ha un proprio bilancio di previsione ed un rendiconto generale".

Ad oggi, quindi, il sistema contabile dei Consorzi di bonifica del Lazio è fuori dal perimetro applicativo del d.lgs. n. 118/2011. Per quanto riferito dall'Ente, essi hanno il solo obbligo di redigere un bilancio di previsione ed un rendiconto generale, in regime di contabilità finanziaria. Il bilancio non è approvato dalla Regione, ma è solo trasmesso.

Non è chiaro, quindi, sulla base di quali criteri, vincoli e prescrizioni i Consorzi gestiscano, oggi, il proprio sistema di bilancio.

La circostanza assume rilievo anche considerando la mole di residui attivi ante 2008 per complessivi euro 17.496.847,17 che la Regione vanta nei confronti dei suddetti Consorzi.

Situazione economico- finanziaria del Gruppo Regione Lazio - Triennio 2020-2022

Società partecipate e controllate

Nel 2022, le società partecipate, ad eccezione di Autostrade del Lazio Spa in liquidazione (in crescente e progressiva perdita), confermano risultati positivi, anche se in flessione rispetto al biennio precedente.

Le società controllate, ad eccezione di LazioCrea Spa e di San.IM. Spa, registrano un miglioramento nel risultato di esercizio rispetto al biennio precedente.

DENOMINAZIONE	Risultato d'esercizio		
	2020	2021	2022
Società partecipate			
Autostrade Del Lazio S.P.A. in liquidazione	- 143.404,00	- 184.895,00	- 913.497,00
Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.C.P.A.	1.074.876,00	986.495,00	551.451,00
Investimenti S.P.A.	501.078,00	11.178.623,00	896.661,00
M.O.F. S.C.P.A.	- 70.276,00	6.202,00	6.963,00
Società controllate			
Astral S.P.A.	914.864,00	1.281.890,00	1.596.735,00
Cotral S.P.A.	13.570.072,00	8.626.255,00	15.828.541,00
Lazio Ambiente S.P.A. - Unipersonale in liquidazione	- 17.047.919,00	- 7.277.729,00	-
Lazio Innova - Società Per Azioni	62.073,00	51.987,00	106.826,00
Laziocrea S.P.A.	11.030,00	6.956,00	4.119,00
San.Im. S.P.A.	120.189,00	- 980.345,00	- 104.257,00
Partecipate indirette			
E.P. Sistemi - S.P.A. In Liquidazione	- 26.886.659,00		
Parco Scientifico E Tecnologico Del Lazio Meridionale Società Consortile A Responsabilità Limitata - Palmer (*)	- 434.540,00	1.653,00	
(*) Partecipazione indiretta ceduta alla data del 29.11.22)			

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Lazio ed acquisiti in via diretta)¶

Non risultano pervenuti i dati di bilancio 2020 di Lazio Ambiente Spa in liquidazione, in perdita per circa 17 milioni di euro nel 2020 e per circa 7 milioni nel 2021.

La disponibilità di cassa 2021-2022

DENOMINAZIONE	FONDO CASSA	
	2021	2022
Autostrade Del Lazio S.P.A. in liquidazione (*)	487.972,00	54.243,00
Azienda Strade Lazio - Astral S.P.A	82.199.041,00	96.140.641,00
Cotral S.P.A.	17.714.303,00	56.907.669,00
Lazio Ambiente S.P.A. in liquidazione (*)	6.114.409,00	2.966.850,00
Lazio Innova S.p.A.	287.034.178,00	211.940.715,00
Laziocrea S.P.A.	18.043.863,00	23.974.131,00
San.Im. S.P.A.	460.957,00	287.293,00

(*) I DATI SI RIFERISCONO AL BILANCIO 2021

Tutte le società registrano consistenti fondi cassa al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2022.

Nel 2022, si registra una flessione del fondo cassa, per Autostrade del Lazio, Lazio Innova Spa, Lazio Ambiente Spa in liquidazione e San.IM. Spa in liquidazione.

Il dato si inverte per LazioCrea spa, Astral Spa e Cotral spa, che evidenziano nel 2022 un aumento del fondo cassa.

Enti vigilati

Analizzando l'andamento del risultato di esercizio 2020-2022, si rileva che la maggior parte delle ASP sono in perdita (fatta eccezione per gli istituti di Santa Maria d'Aquino (ISMA), Istituti Riuniti del Lazio e Istituto Romano San Michele (IRSM))

In particolare, l'ASP Sant'Alessio - Margherita di Savoia, nel 2022 registra una consistente perdita di oltre 5 mln.

L'ARSIAL registra nel 2022 una perdita di oltre 600 mila euro mentre nei due anni precedenti era stata sempre in utile.

Infine, DISCO (Ente regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza) registra perdite di esercizio superiori ai 30 mln di euro, considerando che nel triennio 2018/2020 aveva registrato utili che si attestavano tra i 40 e i 50 mln di euro.

Dai riscontri forniti, è emerso che tale risultato è dovuto principalmente alla cancellazione dei residui attivi.

Le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R)

Risultato di esercizio - anni 2020/2022

DENOMINAZIONE			
	2020	2021	2022
Azienda Terr.Le Per L'Edilizia Redisenz. Pubblica Di Viterbo	79.844,00	- 201.824,00	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Del Comune Di Roma	66.643.832,00	48.584.325,00	16.249.152,00
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Della Provincia Di Roma	927.763,00	2.614.966,00	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per Il Comprensorio Di Civitavecchia	2.033,80	1.698,12	1.882,63
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per La Provincia Di Frosinone	133.384,23	83.065,31	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per La Provincia Di Latina	- 2.924.948,00	- 3.669.383,00	N.D.
Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale Pubblica Per La Provincia Di Rieti	157.320,00	- 15.136,00	N.D.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Lazio

Non si dispone di alcun dato per il 2022, ad eccezione dell'Ater del Comune di Roma (che evidenzia un *trend* in decrescita del risultato di esercizio) e dell'Ater per il Comprensorio di Civitavecchia (in utile di esercizio).

Nei limiti di tali carenze informative, avendo riguardo al 2021, le aziende in perdita sono l'ATER di Viterbo, l'Ater per provincia di Latina (sia nel 2020 che nel 2021), l'Ater per la provincia di Rieti.

L'Ater della Provincia di Roma evidenzia un miglioramento del risultato di esercizio nel 2021 rispetto al 2020.

Le restanti ATER, invece evidenziano la flessione del risultato di esercizio, seppure positivo.

Contributi e trasferimenti della Regione Lazio nel triennio 2020-2022

Società controllate

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020		2021		2022	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Società controllate							
Autostrade Del Lazio S.P.A.	145268	0,00	0,00	0,00	7.974,99	0,00	0,00
Astral S.P.A.	74843	108.148.122,01	117.570.966,58	145.783.951,72	112.367.522,68	125.743.526,22	129.016.623,71
Cotral S.P.A.	59856	309.331.841,30	281.162.861,84	298.805.827,37	308.442.882,80	372.294.667,79	358.597.928,70
Lazio Ambiente S.P.A.	139145	760.646,16	330.489,88	1.000.000,00	30.536,37	8.234.350,50	-
Lazio Innova - S. P. A.	59621	216.806.531,46	188.240.388,77	187.578.952,97	161.141.961,35	170.932.252,88	111.516.098,53
Laziocrea S.P.A.	164838	281.883.606,59	170.304.473,49	378.850.879,27	364.099.944,72	256.126.780,28	257.013.332,96
San.Im. S.P.A.	69792	-	-	-	500.000,00	-	-
Totale società controllate		916.930.747,52	757.609.180,56	1.012.019.611,33	946.590.822,91	933.331.577,67	856.143.983,90

Per le società controllate, la media totale annua di impegni è pari circa 1 mld di euro.

La media dei pagamenti pari a circa 800 milioni. Nel 2022, gli impegni ed i pagamenti evidenziano un aumento rispetto al 2020 ed una diminuzione rispetto al 2021.

Andando nel dettaglio, le società che, nel triennio esaminato, risultano ricevere i maggiori contributi sono, in ordine decrescente, Cotral SPA, LazioCrea SPA e Lazio Innova Spa, seguite da Astral Spa e da Lazio Ambiente Spa ma per quest'ultima società, con nota successiva, la Regione Lazio ha specificato che questo contributo non è stato erogato ma trasferito al nuovo gestore della discarica di Colleferro.

Fondazioni

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020		2021		2022	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Enti di diritto privato							
Associazione "Istituto Di Studi Federalisti Altiero Spinelli"	3105	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Associazione Teatrale Fra I Comuni Del Lazio - Atcl	4248	980.000,00	980.000,00	980.000,00	980.000,00	1.118.415,00	980.000,00
Associazione Teatro Di Roma	13311	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	0,00	1.190.000,00	2.380.000,00
Fondazione Musica Per Roma - Auditorium Parco Della Musica	85705	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00
Fondazione "Film Commission Di Roma E Del Lazio"	106753	459.000,00	459.000,00	651.500,00	651.500,00	800.000,00	800.000,00
Fondazione Accademia Nazionale Di Santa Cecilia	49321	642.000,00	656.580,00	682.158,50	644.003,50	602.351,50	789.256,55
Fondazione Angelo Frammartino Onlus	118374	0,00	0,00	36.288,00	0,00	0,00	36.288,00
Fondazione Cinema Per Roma	107265	809.966,00	849.310,26	793.000,00	793.000,00	793.000,00	793.000,00
Fondazione La Quadriennale Di Roma	89020	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Fondazione Maxxi Museo Nazionale Delle Arti Del Xxi Secolo	138596	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Fondazione Museo Della Shoah	124517	175.000,00	0,00	227.203,89	177.203,89	200.000,00	425.000,00
Fondazione Romaeuropa Arte E Cultura	2555	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Fondazione Teatro Dell' Opera Di Roma Capitale	6274	1.785.000,00	1.897.091,68	1.785.000,00	1.785.000,00	1.785.000,00	1.836.500,00
Fondazione Vulci	185765	200.000,00	0,00	65.000,00	250.000,00	50.000,00	50.000,00
Fondazione Vittorio Occorsio	211328	0,00	0,00	75.000,00	0,00	25.000,00	100.000,00
Totale Enti di diritto privato		8.270.966,00	8.061.981,94	8.515.150,39	7.310.707,39	8.593.766,50	10.220.044,55

Gli impegni complessivi 2022 (al pari dei pagamenti) evidenziano una crescita progressiva rispetto al 2020 ed al 2021. Tra gli Enti di diritto privato controllati quelli che più hanno beneficiato di contributi e trasferimenti nell'esercizio 2022 sono:

1. Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale per euro 1.785.000,00
2. Fondazione Musica per Roma per euro 1.190.000,00
3. Associazione Teatro di Roma per euro 1.190.000,00 (i pagamenti si rif anche al 2021)
4. Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio per euro 1.118.415,00

Enti vigilati

DENOMINAZIONE	Codice Anagrafica	2020			2021			2022		
		Stanziamenti*	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
Enti Vigilati										
A.R.S.I.A.L.	24529		25098000,00	27742870,89		21589998,00	19.250.807,25		21867687,17	23277659,60
Arpa Lazio	58019		58706684,70	58145479,68		48697785,27	47.853.328,30		52838217,56	51713573,02
Asp Asilo Savoia	205213		0,00	0,00		3771090,08	4.270.708,74		798868,07	1395712,92
Asp Fondazione Nicolò Piccolomini	83928		0,00	0,00		0,00	-		0,00	0,00
Asp Frosinone	208758		0,00	0,00		0,00	248.504,58		754857,14	672000,00
Asp Giovanni XXIII-Viterbo	209063		0,00	0,00		0,00	214.331,45		3854,30	3854,30
Asp I.R.A.I.M.	110397		0,00	0,00		28997,78	566.964,44		43447,97	40710,34
Asp Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A.	128780		0,00	0,00		16228,47	16.228,47		9350,62	9350,62
Asp Istituti Riuniti Del Lazio	209098		0,00	0,00		13956,21	174.330,11		155966,25	113384,17
Asp Istituti Riuniti I.R.A.S.P.	149838		119880,24	53416,50		217616,78	116.895,28		618027,92	61293,69
Asp Istituto Romano San Michele - I.R.S.M.	209054		0,00	0,00		36393,56	11,40		175244,02	128769,04
Asp Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista	149685		0,00	0,00		30948,67	143.830,18		66950,68	29637,42
Asp Sant'Alessio - Margherita di Savoia	4784		4913799,45	6176518,08		5166481,70	6.344.481,70		5001145,17	4937408,94
Asp Tuscia	239831		0,00	0,00		0,00	-		27124,60	13706,98
ATER Di Rieti	99528		2982101,07	3371712,33		713287,35	1.482.642,63		6423957,03	6694074,01
ATER Comune Di Roma	99523		2496453,36	10794522,24		250778,19	2.416.516,91		60262041,04	59303509,24
ATER Provincia Di Roma	89369		10095721,76	4322691,25		7254975,18	7.912.915,89		7863215,64	8110069,62
ATER Comprensorio Di Civitavecchia	99524		98000,00	50102,84		1331158,02	1.276.127,39		3660809,66	3660809,66
ATER Provincia Di Frosinone	99525		2737994,50	2399141,74		2145517,98	3.369.521,97		6177050,77	5566719,91
ATER Provincia Di Latina	99526		1125200,00	936864,75		1533013,52	1.509.401,46		6261619,72	5350606,68
ATER Provincia Di Viterbo	99539		829865,82	254306,83		768815,75	1.202.973,27		4842203,26	3484570,27
Consorzio Industriale Lazio	211933		0,00	0,00		0,00	-		3757347,32	2800387,05
Disco- Ente Reg.Per Diritto Allo Studio	88300		247081432,96	229485435,33		161529602,01	155.714.768,09		167626800,48	179763384,69
Ente Parco Naturale Regionale Dei Monti Ausoni E Lago Di Fondi	116013		1020509,04	739179,41		636307,32	766.609,70		822820,67	885712,75
Ente Parco Naturale Regionale Dei Monti Lucretili	1539		673303,64	499162,66		851694,40	878.269,74		468750,60	507280,64
Ente Parco Naturale Regionale Di Bracciano-Martignano	74575		621996,53	524531,68		919096,48	691.545,65		803361,82	1171335,71
Ente Parco Naturale Regionale Monti Simbruini	1483		636996,51	577264,84		624576,87	667.363,01		886432,69	851062,09
Ente Parco Regionale Dei Castelli Romani	1487		851806,03	783923,48		975341,09	983.115,24		1343947,48	1361886,92
Ente Parco Regionale Dell Appia Antica	27389		953727,85	805602,74		827103,92	869.079,51		944029,89	937051,20
Ente Parco Regionale Monti Cimini Riserva Naturale Lago Di Vico	133219		473221,27	541473,69		505554,67	516.085,22		619444,98	687689,13
Ente Parco Regionale Riviera Di Ulisse	85650		815601,92	409085,92		475598,93	563.879,11		808922,14	661311,30
Ente Regionale Parco Dei Monti Aurunci	53493		1437560,91	598647,63		693954,68	1.514.472,58		989296,01	752269,12
Ente Regionale Parco Di Veio	53491		563792,81	533710,15		430979,04	556.615,35		576011,73	587975,76
Ente Regionale Roma Natura	51497		1121048,42	1143565,48		869878,24	853.335,57		711010,77	788184,81
Ente Riserva Naturale Monti Navegna E Cervia	1514		477426,52	348244,25		502084,16	540.409,12		385005,23	478956,57
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa	86870		583510,12	568128,12		623610,70	523.435,03		464576,70	566002,37
Ist.Regionale Studi Giuridici Del Lazio A.C.Jemolo	16653		256938,76	86047,77		49346,80	174.411,68		181772,00	122301,16
Istituto Regionale Per Le Ville Tuscolane - Irvit	64217		475000,00	365000,00		400000,00	320.000,00		300000,00	190000,00
Totale Enti Vigilati			- 367.247.574,19	342.541.560,28		- 266.738.771,82	264.503.916,02		- 359.541.169,10	367.680.211,70

L'andamento degli impegni per contributi agli enti vigilati, nel triennio 2020-2022, evidenzia un aumento del 2022 rispetto al 2021 ed una diminuzione rispetto al 2020.

Il dato dei pagamenti, invece, registra un progressivo incremento dal 2020 al 2022.

Tra gli Enti vigilati, la quota maggiore dei trasferimenti è stata impegnata a favore di:

1. Disco Ente Regionale per il Diritto allo Studio per l'importo di 167.626.800,48;

2. ATER Comune di Roma per l'importo di 60.262.041,04;
3. A.R.P.A. Lazio per l'importo di 52.838.217,56;
4. ARSIAL per l'importo di 21.867.687,17.

Misure in materia di organizzazione e razionalizzazione della spesa per il funzionamento

Con DGR del 4 agosto 2022, n. 679, la Giunta regionale ha fissato gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, volti a contenere le spese di funzionamento, delle società controllate dalla Regione a valere sul triennio 2022-2024, ivi incluse le spese di personale.

In ordine alle esclusioni autorizzate con il punto 7 della citata deliberazione, sono state sollevate perplessità, in generale, per l'eccessiva indeterminatezza dell'esclusione, suscettibile di consentire un ampliamento incontrollato della spesa e, in particolare, con riferimento all'esclusione degli oneri per i costi sostenuti con l'utilizzo dei fondi provenienti dall'Unione Europea.

Al riguardo, l'Ente ha riferito di voler procedere ad adottare uno specifico atto di indirizzo che rechi puntuali e specifiche indicazioni in ordine alle spese che possono essere escluse dal calcolo dei limiti secondo fattispecie tassativamente evidenziate.

Con riferimento alle società Lazio Innova, LazioCrea ed Astral, l'esame dei dati ha confermato il sostanziale rispetto degli obiettivi di contenimento sia delle spese per il personale che delle spese di funzionamento.

Descrizione	LAZIO INNOVA			LAZIOcrea			ASTRAL		
	Anno 2021 (limite obiettivo)	Anno 2022	Delta 2022-2021	Anno 2021 (limite obiettivo)	Anno 2022	Delta 2022-2021	Anno 2021 (limite obiettivo)	Anno 2022	Delta 2022-2021
Spese di funzionamento (al netto delle spese per il personale)	9.405.757	8.642.861	-762.896	84.443.367	81.486.203	-2.957.164	8.251.461	7.475.127	-776.334
Spese per il personale	18.251.493	17.379.425	-872.068	66.380.338	65.537.952	-842.386	18.676.001	13.986.578	-4.689.423
Totale spese di funzionamento	27.657.250	26.022.286	-1.634.964	150.823.705	147.024.155	-3.799.550	26.927.462	21.461.705	-5.465.757

Per le spese di funzionamento, al netto di quelle per il personale, invece, nel 2022 si è riscontrato un incremento rispetto al programmato, di circa 3,5 milioni di euro (sia per Cotral, che Cotral contratto extraurbano), che viene legato all'incremento dei costi del carburante e del GPL registratosi a seguito delle crisi iniziata a fine novembre 2021, in combinazione con l'andamento dei consumi legati al ripristino delle percorrenze contrattualmente previste a seguito della cessazione dello stato di emergenza.

7. Comparto Sanità

La Regione Lazio è in Piano di rientro dal *deficit* sanitario a decorrere dal 2007.

L'accordo è stato siglato il 28 febbraio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004 ed è stato recepito con delibera di giunta n. 149 del 6 marzo 2007.

Attualmente è in vigore il Piano di Rientro denominato "*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*", approvato con DCA n. 81/2020 e recepito con DGR n. 406/2020, in adempimento alle delibere del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2020 e del 6 aprile 2020 di cessazione del mandato commissariale conferito al Commissario ad acta con deliberazione del Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2018.

Per il 2022 non risulta essere stato approvato l'aggiornamento 2022-2024.

Dai documenti in atti non si rinvengono informazioni circa la durata del suddetto Piano di rientro, né sui presupposti in base ai quali lo stesso può avere termine.

Con il verbale della riunione del 27 ottobre 2022 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA), è stato accertato l'equilibrio a consuntivo 2021 della gestione sanitaria della Regione Lazio. Conseguentemente è stato autorizzato lo svincolo in favore del Bilancio regionale dell'intera manovra fiscale aggiuntiva 2022 posta a copertura del disavanzo sanitario.

Lo svincolo è stato autorizzato sulla base di dati provvisori di bilancio. Infatti, il bilancio GSA 2021 è stato approvato con DGR 1255 del 29 dicembre 2022 ed il correlato bilancio consolidato SSR è stato approvato con DGR n. 1256 del 29 dicembre 2022.

La gestione sanitaria accentrata

La Regione Lazio, con la deliberazione di Giunta n DGR n. 129 del 2012 ha scelto di gestire il comparto sanitario per il tramite di uno specifico centro di responsabilità, denominato "Gestione sanitaria accentrata - GSA", ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011.

Tale "Centro di Responsabilità" è una specifica articolazione organizzativa dell'Ente "deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le

aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali” (art. 22).

Come già evidenziato, ad oggi, non risulta approvato né il bilancio di esercizio GSA 2022, né il correlato bilancio consolidato 2022, nonostante i termini di legge siano ampiamente scaduti.

Solo in sede di controdeduzioni del 5 settembre 2023 è stata fornita l’ulteriore documentazione contabile richiesta (libro giornale, libro degli inventari, certificazioni trimestrali e annuali), nonché il bilancio provvisorio consolidato GSA 2022.

Come già osservato, la circostanza evidenzia un’anomalia di fondo. Tutti i documenti come sopra richiesti ineriscono alla gestione dell’esercizio e come tali devono essere predisposti in corso d’esercizio. Alla luce di tale totale carenza di dati e documenti, non è risultato materialmente possibile effettuare alcun riscontro e valutazione in ordine al “come” è stato gestito il sistema GSA nel corso dell’esercizio 2022, con tutti gli effetti a questo connessi in ordine alla verifica della dinamica del finanziamento del SSR nei termini di cui all’art. 20 e ss del d.lgs. n. 118/2011.

Tale criticità incide anche sulle modalità con cui è stata effettuata, a valere sul bilancio regionale, la perimetrazione 2022 del finanziamento del SSR.

Il *vulnus* è, peraltro, confermato alla luce di una prima verifica effettuata sui dati provvisori contenuti nel bilancio consolidato GSA 2022, in termini di incongruenze riscontrate rispetto ai corrispondenti dati dello schema di rendiconto finanziario 2022, e ciò con particolare riguardo alla cassa sanitaria ed al Fondo rischi.

Generale “non definitività” dei dati di bilancio

La gestione del sistema sanitario regionale risulta, allo stato, inficiata da una complessiva “non definitività” dei dati e delle risultanze di bilancio.

La questione è stata già attenzionata nell’ambito del precedente giudizio di parifica (2021) ed è stata ribadita in sede di decisione sulla riassunzione del giudizio sulla parifica del rendiconto 2021 (cfr. decisione n. 127/2023).

Su specifica richiesta (nota conclusiva del 18 agosto 2023), l’Ente ha confermato essere in corso di verifica i seguenti aggregati: conciliazione rapporti debiti -credito con aziende SSR - note di credito - quantificazione fondi di dotazione. In ordine alle tempistiche, l’Ente ha riferito di auspicare “che tali attività vengano concluse in tempo utile per la chiusura del

Bilancio d'Esercizio Consuntivo 2023, confidando anche nell'attività straordinaria posta in essere dall'attuale Amministrazione sulle poste di bilancio patrimoniali" (controdeduzioni del 5 settembre 2023).

Alla luce di quanto sopra, allo stato degli atti, le risultanze del bilancio consolidato SSR risultano fondate su voci portanti basate su dati "non definitivi" e come tali non attendibili.

Tale circostanza assume rilievo anche in ordine ai presupposti in base ai quali viene autorizzato lo svincolo delle risorse a valere sulla fiscalità aggiuntiva.

In sede di controdeduzioni (21 settembre) l'Ente ha tenuto a precisare che *"in merito alle note di credito da ricevere riferite alla quota parte di rettifica della produzione da privato a seguito dei controlli esterni (..) nel bilancio consolidato 2022 questa partita trova un corrispondente accantonamento per rischi per la quota non concordata. (..) Per quanto sopra, l'eventuale perdita potenziale è adeguatamente valutata ed accantonata"*.

Ripiano fondi di dotazione negativi

Fermo quanto sopra, alla luce dei riscontri effettuati, avendo riguardo al solo profilo del meccanismo di ripiano dei fondi di dotazione negativi, è emersa un'ulteriore criticità in ordine agli strumenti di ripiano adottati.

Nell'ambito della riunione del Tavolo tecnico del 30 luglio 2019 è stato assunto l'impegno di "di ricapitalizza(re) i fondi di dotazione negativi pari a 1.039 mln di euro, in circa 11 anni a partire dal 2020, a valere su risorse del bilancio regionale pari a 91,091 mln di euro annui fino a concorrenza dell'importo dei fondi di dotazione negativi.

Successivamente, in data 26 novembre, la struttura commissariale ha previsto di ricapitalizzare in circa 12 anni i fondi di dotazione negativi, pari a 1.039 mln di euro, con risorse accantonate sul bilancio regionale per 45 mln di euro nel 2020 e per 91,091 mln di euro a decorrere dal 2021 e fino a concorrenza dell'importo definitivo dei fondi di dotazione negativi. La Regione ha inteso dare attuazione a tale impegno, con l'art. 3 della legge regionale n. 28/2019.

Il disposto normativo è stato oggetto di numerose modifiche nel tempo, anche se la tecnica di copertura è rimasta pressoché inalterata, almeno sino all'ultima modifica intervenuta con la l.r. 30 marzo 2023, n. 1.

Le modifiche hanno riguardato l'ammontare e le tempistiche di ripiano dei suddetti fondi, progressivamente diluite nel tempo.

In merito ai suddetti fondi, l'Ente - pur confermandone la natura di debito pregresso - ritiene che *"non si tratta di debiti puntuali, ma di una differenza tra residui attivi e passivi nel momento del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale"* (nota Regione Lazio prot.n. 0802613 del 18 luglio 2023, prot. Cdc n. 4622 del 19 luglio 2023).

Si evidenzia, peraltro, che almeno sino a tutto il 2021 - stando ai risultati della gestione consolidata approvati dall'Ente ed avvallati dal Tavolo - i fondi di dotazione negativi sono l'unico *"disavanzo pregresso"* (inteso nei termini di cui alla Missione 13) da ripianare.

La legge regionale in questione prevede un meccanismo di copertura per cui, i fondi di dotazione sono coperti con le risorse della fiscalità aggiuntiva *"vincolata"* per 91.091, nella misura in cui le stesse vengono svincolate dal fine di *"garantire l'equilibrio di bilancio del SSR"* e vengono utilizzate a copertura dei fondi di dotazione.

La misura di tale ripiano si è *"allungata nel tempo"*, passando da 45 milioni nel 2020 e 91.091 a decorrere dal 2021, sino ad arrivare a 10 milioni sino al 2025 e 91.091 dal 2026.

Avendo riguardo alla versione della norma vigente nel 2022, i fondi di dotazione dovevano essere ripianati per l'importo di 45 milioni per gli anni 2020, 2021 e 2022 e euro 91.091.000,00 a decorrere dall'anno 2023.

Secondo tale versione della norma, il fondo di dotazione deve essere ricapitalizzato con uno stanziamento, a valere sul programma 04 della missione 13, titolo 1, della voce di spesa denominata: *"Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie"*, derivante dal corrispondente accantonamento degli importi iscritti nei programmi di spesa delle relative missioni di cui al paragrafo n. 5 della Nota integrativa alla legge di bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022 (leggi 2022-2024).

Tale paragrafo prevede di utilizzare le risorse dell'extra gettito per la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione. Con l'effetto che i fondi di dotazione, pur essendo debiti pregressi del SSR, vengono ricapitalizzati con risorse per spese extra-sanitarie.

Al comma 3 viene previsto che in sede di assestamento delle previsioni di bilancio 2020-2022, le somme accantonate ai sensi del comma 2 (quindi le risorse dell'extra gettito) sono rese disponibili sul bilancio regionale nella misura della quota di gettito svincolata dai

citati Tavoli tecnici, mentre la restante parte delle somme accantonate è destinata alla copertura dei fondi di dotazione aziendali fino a concorrenza, comunque, dell'importo annualmente stanziato ai sensi del medesimo comma 2.

Alla luce di quanto sopra, persistendo nel panorama normativo regionale il disposto in esame, si ritiene che il ripiano dei fondi dovesse essere effettuato secondo le modalità ivi indicate.

Dai documenti in atti, invece, si rileva che nel 2020 e nel 2021, il fondo di dotazione non è stato coperto secondo le modalità di cui all'art. 3 della legge regionale 28/2019, ma utilizzando - per la quota di ripiano del 2020- l'utile GSA 2020 (pari a circa euro 84 mln, utilizzato in quota parte di euro 45 mln) e per la quota di ripiano del 2021, la restante quota di utile GSA 2020 (pari a 39 mln) più ulteriori euro 6,4 mln, destinati a riserva per perdite potenziali. Al riguardo, si osserva che i fondi di dotazione rappresentano debiti pregressi e non perdite potenziali e comunque il meccanismo di copertura è stato individuato dalla legge regionale e non risulta corrispondere a quello in concreto adottato.

Il ruolo di LazioCrea nel sistema di trasferimento alle aziende del SSR

Con D.C.A. n. 504/2017 (e successive proroghe di cui al D.C.A. n. 307/2018, e alla D.G.R. n. 799/2020), LazioCrea SPA è diventata il centro unico di pagamento del sistema sanitario. La società opera in qualità di soggetto delegato esclusivamente al pagamento, senza accollo del debito.

Il servizio riguarda la parte dei debiti connessi a fatture elettroniche (debiti commerciali) e dei debiti di natura non commerciale gestiti attraverso il sistema informatico. Inoltre, comprende gli interessi per ritardato pagamento, oltre oneri e accessori dove previsti e/o autorizzati dalla Regione.

Inoltre, nel caso in cui si presenti un saldo positivo al 31/12 dell'esercizio finanziario "n", tali risorse vengono utilizzate per garantire la continuità del processo di pagamento nell'esercizio finanziario "n+1", pagando le forniture di beni e prestazioni di servizi sulla base delle liquidazioni operate dalle aziende (Esempio: nel mese di gennaio e febbraio dell'anno "n+1" si procede al pagamento delle competenze di novembre e dicembre dell'anno "n"). Il suddetto saldo positivo, riconciliato con il saldo di tesoreria di LazioCrea, è rilevato dalla GSA come credito v/soc. partecipate e si riduce nel corso dell'anno successivo a fronte dei pagamenti effettuati per conto delle aziende.

Su tale conto vengono effettuati da LazioCrea i pagamenti per conto di tutte le aziende sanitarie convenzionate, solo a seguito della liquidazione effettuata da queste ultime. Le uniche risorse per cassa che transitano effettivamente sul bilancio delle AS, come riferisce la Regione, sono quelle necessarie a pagare le spese di *back office* e quelle relative a spese al di fuori del servizio di pagamento.

L'anomalia di tale meccanismo è stata già rilevata nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica.

Secondo i riscontri forniti in sede di controdeduzioni (21 settembre 2023), tale sistema di gestione della cassa non ha alcun rilievo economico sulle risultanze di esercizio del bilancio GSA, e ciò in quanto la GSA contabilmente *“registra una diminuzione del debito verso le Aziende Sanitarie solo al momento del pagamento e della chiusura da parte delle aziende stesse del debito verso i fornitori pagati centralmente da LazioCrea”*.

L'Amministrazione ha, quindi, ribadito che *“L'importo erogato per conto delle Aziende a LazioCrea per i pagamenti, ancora giacenti in cassa LazioCrea al 31 dicembre 2021 (per i pagamenti da effettuarsi a gennaio 2022), costituisce una riduzione del residuo passivo v/le aziende al 31 dicembre 2021 ma non del relativo debito, che avverrà solo al pagamento delle fatture l'anno successivo”*.

Secondo quanto attestato dall'Ente *“il sistema di gestione della cassa sanitaria tramite LazioCrea non impatta su utile GSA ma su aggregato dei residui passivi del bilancio finanziario regionale.”*

Alla luce dei riscontri forniti dall'Ente, quindi, a tutto il 2022 sino ad oggi, nonostante le previsioni di legge regionale, il sistema dei pagamenti e, quindi, i correlati flussi di cassa continuano a transitare in LazioCrea Spa. Gli effetti del sistema non si riverberano sulle risultanze del bilancio GSA ma direttamente sul bilancio finanziario regionale, in termini di minori residui passivi *vs* il SSR.

ARES

Con la legge regionale n. 9 del 2004 è stata istituita l'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria (ARES 118), ente dipendente della Regione, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico (artt. 2 e 3).

Nell'ambito delle proprie competenze, ARES 118 espleta le attività di gestione e coordinamento della fase di allarme e di risposta extraospedaliera alle emergenze

sanitarie, ivi compresa l'emergenza neonatale, di trasporto del sangue, degli organi e di trasporti secondari legati al primo intervento. Provvede, inoltre, al raccordo con le attività svolte dai medici di medicina generale addetti alla continuità assistenziale nell'ambito del sistema di emergenza sanitaria territoriale. L'attività di integrazione con i medici di base di è realizzata dall'ARES 118 assicurando nell'ambito dei loro compiti: a) la continuità assistenziale del sistema di allerta; b) l'intervento tempestivo (art. 6).

Le perdite di ARES 118, come per tutte le Aziende sanitarie, sono state ripianate dal 2015 al 2019 con la deliberazione 1041/2020; nel 2020 con la deliberazione 295/2022 e nel 2021 con la deliberazione n. 243/2023.

In merito ai servizi gestiti internamente e/o esternalizzati, è stato trasmesso il prospetto riepilogativo relativo ai costi sostenuti dall'Azienda consuntivo 2021 e IV trimestre 2022.

120921 ARES 118			
CE	CONTO ECONOMICO	IV Trimestre 2022	CONSUNTIVO 2021
B1.1	Personale Sanitario	77.885.550,11	70.530.802,37
B1.2	Personale Non Sanitario	46.652.578,71	41.008.695,89
B1	Personale	124.538.128,82	111.539.498,26
B3.3a.1	Pulizia, Riscaldamento e Smaltimento rifiuti	1.330.000,00	904.205,93
B3.3a.2	Manutenzioni e riparazioni	4.853.561,31	3.264.152,37
B3.3a.3	Altri servizi appaltati	4.984.259,32	3.997.893,46
B3.3a	Servizi Appalti	11.167.820,63	8.166.251,76
C3.4a	Trasporti Sanitari Da Privato	76.047.621,66	74.954.321,97

Dall'analisi dei costi al 31 dicembre 2021 ed al IV trimestre 2022, risultano aumentati tutti i costi sia per personale (che passano da 111.539.498,26 a 124.538.128,82), sia di servizi appaltati (che passano da 8.166.251,76 a 11.167.820,63) che di trasporti sanitari da privato (che passano da 74.954.321,97 a 76.047.621,66).

In ordine ai criteri di ripartizione del fondo e delle risorse assegnate ad ARES nel 2022, l'Ente ha fornito riscontri generici, limitandosi a riferire che il "Fondo Sanitario Indistinto è assegnato all'ARES, in considerazione dei costi sostenuti dalla stessa Azienda per la gestione delle attività svolte nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria regionale. Nell'anno 2022 il FSR è stato assegnato considerando lo stesso criterio e l'incremento proporzionale del Fondo sanitario".

Rapporti con Università

Nel Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021", particolare rilievo è attribuito alla risoluzione delle problematiche intercorrenti nei

rapporti con le Università ed in particolare sulla sussistenza di rapporti dare-avere Regione-Università (in particolare Tor Vergata e Sapienza).

Con nota di risposta del 25 maggio 2023 l'Ente ha fornito riscontri, solo con riferimento ai rapporti con l'Università Tor Vergata.

Tor Vergata

Il procedimento per il riconoscimento del carattere scientifico della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 non si è concluso.

La Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" si sono, quindi, determinate a costituire e attivare l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico Tor Vergata", ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Decreto legislativo n. 517/1999, prevedendo altresì il subentro, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti attivi e passivi della Fondazione "Policlinico Tor Vergata", nonché la contestuale estinzione della Fondazione "Policlinico Tor Vergata" e dell'Azienda Autonoma denominata Policlinico Tor Vergata. La legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 e s.m.i., ha previsto all'art. 22, commi 117 ss., di istituire la nuova Azienda ospedaliera universitaria "Policlinico Tor Vergata".

Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 117, la Regione concorre alla copertura degli oneri connessi all'uso dei beni destinati alle attività assistenziali di cui all'articolo 8, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999, attraverso la concessione di un finanziamento in favore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, pari a euro 15.000.000,00 per l'esercizio 2021.

La concessione del predetto finanziamento è condizionata alla costituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Policlinico Tor Vergata", previa sottoscrizione del protocollo d'intesa.

Agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui al presente comma si provvede mediante l'istituzione nel programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti", della voce di spesa denominata: "Finanziamento in favore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata per la copertura degli oneri connessi all'uso dei beni destinati alle attività assistenziali di cui all'articolo 8, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999", la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 15.000.000,00, per l'anno 2021, è derivante dal versamento all'entrata della Regione di pari importo, a

valere sulla medesima annualità, all'interno della tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" del titolo 3 "Entrate extratributarie", concernente il recupero da eccedenze di copertura da disavanzi sanitari, in conseguenza dell'adeguamento delle iscrizioni contabili previsto ai sensi del comma 120.

In istruttoria, in merito agli esaminati rapporti debito-credito tra le parti, si è chiesto di *"Relazionare in merito alla determinazione G19034 del 30 dicembre 2022 avente ad oggetto "DGR 400 del 7 giugno 2022 di ratifica del Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per il triennio 2022-2025, relativo alla costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Tor Vergata, Impegno di euro 15.000.000,00 sul capitolo U0000H13935 Missione 13 programma 07 e PCF fino al IV liv. 1.04.01.02, a favore dell'Università di Tor Vergata (cod. creditore 2602). Liquidazione dell'importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui elencati in favore della Regione Lazio ordinario (cod. cred.156998) e relative scritture contabili. Esercizio finanziario 2022", la liquidazione dell'importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui"*.

Sul punto, in sede di controdeduzioni (5 settembre 2023), l'Ente ha riferito che " (..) in ottemperanza alla norma, ha riconosciuto all'Università la somma di euro 15.000.000,00 (euro quindici milioni) stanziata con legge regionale 14/2021 a chiusura delle partite ad oggi in contestazione e delle pretese rivendicate e/o rivendicabili nei suoi confronti, riconoscendosene, pertanto, debitrice.

L'Università, a fronte del riconoscimento condizionatamente all'effettiva percezione degli importi previsti all'art. 25, comma 4 *novies* del Decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito con Legge 28 febbraio 2020, n. 8 (la "Condizione"), rinuncia ad azionare qualsiasi pretesa creditoria controversa e tutte quelle che assume di vantare.

In particolare:

- 1) € 109.633.058,77 - rate di ammortamento pregresse dei mutui contratti dall'Università per la costruzione e il completamento dell'immobile che ospita il Policlinico al 31 dicembre 2021;
- 2) € 1.572.929,83 - fidejussioni e preammortamento mutui contratti per la costruzione e il completamento dell'immobile che ospita il Policlinico al 31 dicembre 2021;
- 3) € 973.545,58 - Finanziamento posti aggiuntivi personale, borse, ecc.;
- 4) € 168.855,95 - Manutenzione 2016;
- 5) € 21.819,45 - Rilascio SCIA (aut. 2260/2016);

6) € 3.045,12 - Attività di verifica del sistema di vulnerabilità (aut. 2319/2017)".

L'effettivo debito della Fondazione PTV nei confronti dell'Università, risultante dal Bilancio d'esercizio 2021, è pari a complessivi euro 106.097.575,18, come di seguito specificato:

ANNO COMPETE NZA	oneri annuali delle commisioni relative alla fidejussione posta a garanzia del secondo mutuo	MUTUO	Totale complessivo DEBITO V/UNIVERSITA' TOR VERGATA iscritto a Bilancio
2006	90.237,01		90.237,01
2007-2008	341.801,98		341.801,98
2008		1.493.163,35	1.493.163,35
2009	167.253,33		167.253,33
2010	155.288,99	3.654.284,96	3.809.573,95
2011	131.398,37	10.216.723,20	10.348.121,57
2012	131.398,37	11.670.649,84	11.802.048,21
2013	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2014	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2015	84.647,06	10.216.723,20	10.301.370,26
2016		10.288.397,04	10.288.397,04
2017	59.728,53	10.216.727,20	10.276.455,73
2018	35.835,92	10.216.725,20	10.252.561,12
2019	53.757,88	10.216.727,20	10.270.485,08
2020	23.890,61	2.986.476,90	3.010.367,51
2021	10.951,86	2.986.326,70	2.997.278,56
	1.501.203,99	104.596.371,19	106.097.575,18

La Fondazione PTV, a seguito di quanto previsto dall'accordo, dovrà rilevare l'insussistenza attiva del Debito registrato in Bilancio per complessivi euro 106.097.575,18 come sopra specificato. Nel Bilancio GSA l'insussistenza del debito v/Fondazione Tor Vergata con la seguente scrittura uguale e contraria rispetto a quanto rilevato nel Bilancio della Fondazione Tor Vergata, esercizio 2022.

Tuttavia, avendo la rilevazione degli oneri come sopra specificato contribuito, per gli anni indicati, alla formazione della perdita d'esercizio della Fondazione PTV, ripianata negli anni 2006-2017 con la manovra fiscale aggiuntiva per complessivi euro 79.566.882,91, come di seguito specificato:

ANNO COMPETE NZA	oneri annuali delle commisioni relative alla fidejussione posta a garanzia del secondo mutuo	MUTUO	Totale complessivo DEBITO V/UNIVERSITA' TOR VERGATA iscritto a Bilancio
2006	90.237,01		90.237,01
2007-2008	341.801,98		341.801,98
2008		1.493.163,35	1.493.163,35
2009	167.253,33		167.253,33
2010	155.288,99	3.654.284,96	3.809.573,95
2011	131.398,37	10.216.723,20	10.348.121,57
2012	131.398,37	11.670.649,84	11.802.048,21
2013	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2014	107.507,04	10.216.723,20	10.324.230,24
2015	84.647,06	10.216.723,20	10.301.370,26
2016		10.288.397,04	10.288.397,04
2017	59.728,53	10.216.727,20	10.276.455,73
TOTALE PERDITA COPERTA CON LA MANOVRA FISCALE			79.566.882,91

Nel Bilancio consuntivo 2022 GSA registrerà per tale importo una sopravvenienza passiva, a storno dell'utilizzo della manovra fiscale 2006-2017, e conseguentemente un debito

v/Regione come di seguito indicato. La differenza a storno del credito v/PTV registrerà una sopravvenienza attiva.

Gli impegni sono recuperati a compensazione delle manovre già utilizzate per i pagamenti”.

Viene riferito, altresì, che “l’importo di euro 79.566.882,91, accertato nel 2022 sul capitolo E0000331579, è stato svincolato, in quanto con la firma dell’Accordo Tor Vergata, i residui destinati a finanziare un mutuo dell’Università, non sono più dovuti e, dunque, rientrano nel bilancio regionale. Si chiarisce che, negli anni, la Regione ha ricapitalizzato Tor Vergata per importi superiori all’importo di euro 79.566.882,91 e, pertanto, pur essendo i residui relativi al fondo sanitario indistinto, essi erano stati accantonati per la restituzione delle somme regionali”.

In sede di adunanza di pre-parifica, a seguito di richiesta di ulteriori chiarimenti, l’Ente ha dichiarato che, per il mutuo contratto da Tor Vergata, la Regione si era impegnata a pagare gli oneri mediante la copertura delle perdite nella misura dell'importo di quel costo che era da considerarsi nel limite di 79 milioni presi dall'extra gettito sanitario. La Regione ha dichiarato che, successivamente, lo Stato è intervenuto provvedendo a coprire le perdite di Tor Vergata. La Regione ha, quindi, disposto il recupero delle somme erogate per la stessa finalità.

Pertanto, a seguito delle operazioni di compensazione, con la determina n. G19034 del 30 dicembre 2022 è stato disposto:

- a) di accertare a carico della Regione Lazio ordinario (cod. cred.156998), sul capitolo E0000331579 pcf 3.05.99.99.999 l’importo di euro 79.566.882,91 quale restituzione di quota parte delle maggiori coperture del disavanzo registrato dalla Fondazione PTV nelle annualità dal 2006 al 2017 a seguito della contabilizzazione annualmente intervenuta degli oneri dei sopra richiamati mutui passivi, di cui 15 mln ridestinati alla copertura del finanziamento regionale aggiuntivo;
- b) di liquidare l’importo di euro 79.566.882,91 a valere sui residui sottoelencati a favore della Regione Lazio ordinario (cod. cred. 156998).

Considerato che la determina è stata adottata in data 30 dicembre 2022, il rendiconto 2022 presenta solo gli accertamenti sul capitolo di entrata E0000331579 che hanno contribuito al miglioramento della gestione di competenza.

Secondo quanto riferito, l'operazione verrà conclusa nell'esercizio 2023, attraverso l'emissione dei mandati di pagamento sui residui di competenza della GSA che verranno commutati in quietanza di entrata sul capitolo E0000331579 rientrante nella gestione ordinaria; in tal modo la somma di euro 79.566.882,91 verrà trasferita dalla cassa sanitaria alla cassa ordinaria.

Alla luce di quanto sopra, si ribadiscono le seguenti osservazioni.

Come si rileva dalla tabella sopra riportata, l'operazione Tor Vergata origina nel 2006 utilizzando la manovra fiscale sanitaria per pagare un debito della fondazione Tor Vergata.

A tale data, il gettito fiscale non poteva essere distolto dalle finalità sanitarie, e ciò fino al 2013. L'originario disposto dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii. (Legge finanziaria 2010), infatti, prevedeva per le Regioni in piano di rientro l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del Piano, delle maggiorazioni dell'aliquota IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF, ove scattate automaticamente ai sensi del richiamato art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

Solo a decorrere dal 2013, viene prevista la facoltà per le Regioni, al ricorrere di determinate condizioni, di destinare il *surplus* del gettito da fiscalità aggiuntiva rispetto al disavanzo sanitario a finalità extra-sanitarie (l'art. 2, comma 6 del d.l. n. 120 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 137 del 2013).

Successivamente al 2013 emergono ulteriori elementi critici.

Il primo è che vengono ripianati debiti di una Fondazione non riconosciuta, con utilizzo di risorse destinate al settore sanitario.

La seconda questione è che, attualmente, la Regione ha "liberato" dai residui passivi, dal 2013 in poi (per l'importo di euro 106.000.000,00), l'importo di euro 79 milioni destinandoli alla competenza "libera" di entrata dell'anno 2022, su impegni "a residui" dall'anno 2013 in poi. Mentre i restanti 27 milioni sono stati destinati alla sanità.

La funzione originaria di questi residui è il pagamento di spese della Sanità finanziate da "pay-back" e da "Fondo Sanitario Indistinto", come indicano correttamente le intestazioni dei capitoli, ivi compresa la somma conservata sul capitolo U0000H31550 "Utilizzazione delle entrate aggiuntive di cui all'art. 1 comma 174 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 e successive modificazioni destinate alla copertura dei disavanzi sanitari § trasferimenti correnti a

amministrazioni locali". Somma finalizzata, come si vede, a coprire correttamente, il disavanzo sanitario.

Alla luce di tutto quanto sopra, risultano confermate le perplessità in ordine alla corretta contabilizzazione di tale posta nel bilancio regionale.

Si ritiene, in particolare, che tali risorse non abbiano perso "nel tempo" l'originaria natura di risorsa destinata alla sanità e che occorra vincolarle per ridestinarle alla funzione originaria. Successivamente, la Regione, potrà destinarle per finalità extra sanitarie, ove il Tavolo accerti che rappresentino un *surplus*, nei limiti e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Note conclusive

Desidero ringraziare il *team* di funzionari che mi ha sostenuto in questo titanico lavoro istruttorio.

Desidero ringraziare anche le strutture della Regione ed i relativi responsabili e direttori, per questo cammino istruttorio svolto insieme, in parallelo.

Nella speranza che non si perda mai la passione, l'equilibrio e la forza, anche intellettuale, di compiere al meglio le rispettive funzioni, al fine ultimo di tutelare il bilancio quale bene di tutti noi.

Vanessa Pinto